

**BOLOGNA
SETTE**



Domenica 16 marzo 2014 • Numero 11 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,
orario 9-13 e 15-17.30)

indioscesi

a pagina 2

Evangelii gaudium: il capitolo 4

a pagina 4

Don Paolino, le celebrazioni

a pagina 8

La fiera del libro ragazzi



Quaresima

Solo l'amore è penitenza e porta alla conversione

Trovò attribuito a Gandhi il detto: «La giustizia che dà l'amore è abbandono, la giustizia che dà la legge è punizione». La Quaresima è segnata dalla penitenza. Ma da dove nasce e di che cosa vive la nostra penitenza quaresimale? Chiamiamo sacramento della «penitenza» la richiesta di «grazia» che ci porta a conversione. Unico caso, quello della giustizia divina, nel quale il reo che confessa la propria colpa ottiene per ciò stesso l'assoluzione. La società civile, attraverso il Ministero della giustizia (grazia non c'è più), organizza il sistema «penitenziario» per indurre il colpevole a «rivedere» (convertire) il proprio modello di comportamento. La giustizia umana risponde alla colpa con una pena. Negli intenti dichiarati della legge c'è lo scopo di ottenere un cambiamento di vita; nell'opinione comune c'è lo scopo di infliggere una sofferenza. Queste seconda scopo viene raggiunto sempre, il primo no. Rischiamo di appiattire su questo schema anche la sensata proposta della penitenza quaresimale. Per una strana equazione convalidata da lunga tradizione, penitenza = sacrificio e sacrificio = sofferenza, roviniamo in un sol colpo tre delle più pregnanti figure della teologia e della spiritualità. Solo l'amore è penitenza e porta a conversione. Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta... egli viene a salvare! (Is 34,4). Penitenza è abbandono laborioso.

p. Marcello Matté, dehoniano

Cisl. Domani un seminario nel 12° anniversario dell'uccisione del giuslavorista

Zamagni

«Per il lavoro ci vuole
più concretezza:
puntiamo sul sociale»

Che il tema del lavoro sia di cruciale importanza è accettato da tutti. Le statistiche parlano del 41 per cento di giovani che cercano lavoro, e di un tasso di disoccupazione del 13 per cento, senza tenere conto di quelli che sono in cassa integrazione che torneranno nei prossimi mesi a rimpolpare le schiere dei disoccupati. Come venirne fuori? Di questo parlerà Stefano Zamagni, economista e professore dell'Università di Bologna, al seminario: «Il futuro del lavoro tra diritti, doveri e dignità», organizzato dalla Cisl per ricordare Marco Biagi. Oltre al professor Zamagni, saranno presenti il cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna e Annamaria Furlan, segretario nazionale Cisl. Si svolgerà domani alle ore 15 nel salone della Cisl in via Milazzo 16. «È un atteggiamento tipicamente italiano quello di non sbagliare mai la diagnosi ma non riuscire a suggerire una terapia adeguata - anticipa Zamagni -. I provvedimenti governativi descritti negli ultimi giorni vanno nella direzione giusta. Basta con il finanziare le ricerche e rimbocchiamoci le maniche per fare qualcosa di utile e duraturo». «Il settore capitalistico dell'economia, quello formato dalle imprese che competono su mercati globali, non è in grado di assorbire tutto il potenziale della forza lavoro - continua -. Può arrivare al massimo ad assorbirne l'80%. Come riempire il rimanente 20%? Facendo nascere e fiorire imprese che operano senza il profitto: le imprese sociali, le cooperative e nuove forme di impresa che nascono all'estero e da noi, purtroppo, no».

Caterina Dall'Olio

L'attualità di Biagi

DI CHIARA UNGUENDOLI

Annamaria Furlan è segretario confederale della Cisl, per il settore Politiche dei servizi e del Terziario - Agroalimentare e dell'Energia. Domani parteciperà al convegno «Il futuro del lavoro tra diritti, doveri e dignità», organizzato dalla Cisl di Bologna per ricordare Marco Biagi. Le abbiamo rivolto alcune domande.

Nella odierna, difficilissima congiuntura, come vede il futuro del lavoro? Il modello di supremazia della finanza sull'economia reale, e quindi sul lavoro, ha prodotto la crisi globale che purtroppo stiamo ancora vivendo. Questo ci porta ad affermare che quel modello è fallito ed ha prodotto più ingiustizia, aumentando disuguaglianze e povertà. Dobbiamo quindi riscoprire la centralità del lavoro, dei luoghi del lavoro e del suo valore sociale. Occorre costruire nuovo modello di sviluppo sociale ed economico che nella globalizzazione sappia rimettere al centro l'uomo.

Il convegno si celebra nel 12° anniversario dell'uccisione di Marco Biagi. Qual è stato a suo parere il contributo del giuslavorista bolognese al miglioramento del mondo del lavoro?

Marco Biagi, in un momento di transizione tra un sistema economico ancora industrialista ed uno nuovo basato sulla conoscenza, è stato convinto fautore di un'innovazione organizzativa, gestionale e legislativa che voleva rispondere alle istanze di competitività delle imprese tanto quanto alla qualità del lavoro e alla piena valorizzazione del capitale umano, in particolare di quello giovanile. Per questa ha speso la sua vita in un progetto di riforma delle condizioni di incontro tra domanda e offerta di lavoro volto a incrementare i tassi di occupazione regolare per contrastare il massiccio ricorso al lavoro nero e all'utilizzo improprio di collaborazioni coordinate e continuative. Marco Biagi credeva e voleva un mercato del lavoro più giusto e inclusivo e in questo è stato fortemente in linea con la Cisl. Il suo pensiero e le sue analisi sarebbero state

oggi per tutti un grande patrimonio per affrontare tempi così complessi e difficili come quelli odierni.

In particolare, quale può e deve essere il contributo del sindacato al miglioramento della situazione dei lavoratori, specialmente dei dipendenti?

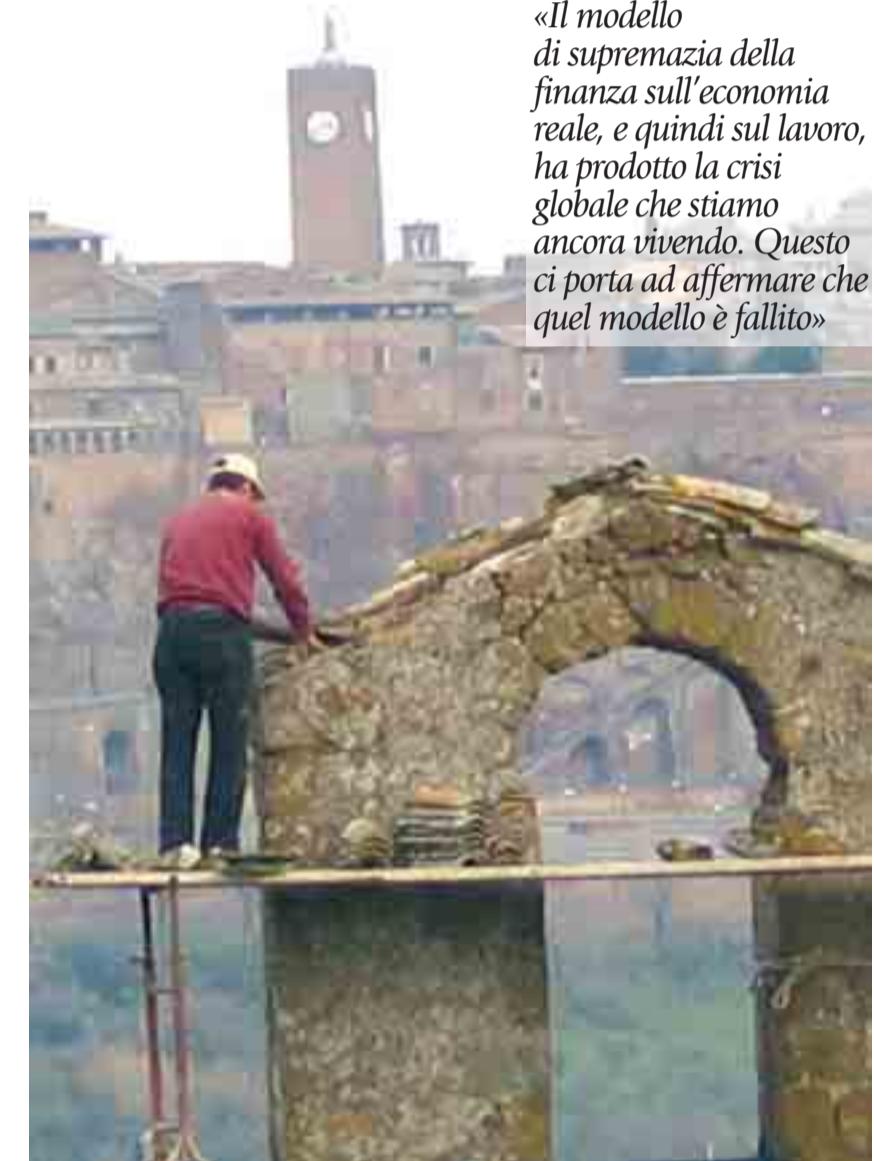
Il sindacato confederale ha nel suo Dna la tutela dei lavoratori e dei pensionati ed oggi più che mai questo significa adoperarsi perché nel nostro Paese si esca dalla crisi con un forte progetto di sviluppo, che renda il sistema Paese e le sue imprese più competitive sul piano della qualità. In questo modo si tutelano gli attuali lavoratori e si creano condizioni vere di occupazione per i tanti giovani disoccupati. La Cisl ha sempre messo al centro del suo pensiero e della sua azione il valore del confronto, del dialogo e della contrattazione, ad essa affida il compito fondamentale e primario di migliorare le condizioni non solo economiche ma anche professionali dei lavoratori. Contrattazione, democrazia economica, servizi ai lavoratori ed ai pensionati sono gli elementi vitali per realizzare, attraverso il lavoro, la solidarietà, l'uguaglianza, la giustizia sociale.

seminario

L'intervento del cardinale arcivescovo

«Il futuro del lavoro tra diritti, doveri e dignità» è il titolo del seminario che si svolgerà domani, a partire dalle 15, nel Salone Bondioli della sede Cisl di Bologna (via Milazzo 16). Il seminario, che intende ricordare e valorizzare la figura di Marco Biagi a 12 anni dalla sua barbara uccisione. Introduce e coordina Alessandro Alberani, segretario generale Cisl Area metropolitana bolognese; intervengono Stefano Zamagni, docente di Economia politica all'Università di Bologna, il cardinale arcivescovo Carlo Caffarra e Annamaria Furlan, segretario confederale Cisl.

Altro servizio a pagina 4



Anna Maria Furlan:
«Il modello
di supremazia della
finanza sull'economia
reale, e quindi sul lavoro,
ha prodotto la crisi
globale che stiamo
ancora vivendo. Questo
ci porta ad affermare che
quel modello è fallito»

Pastorale del lavoro, un convegno

Il tema che affrontate è di una gravità drammatica: tratta della condizione giovanile in ordine al lavoro. I giovani sono quotidianamente insidiati dal considerare se stessi come "soprannumerari" in questa società. Persone delle quali la società può fare senza. È l'espressione più insostenibile della "cultura dello scarso". Rischiamo di bypassare un'intera generazione. Ecco perché «non posso accettare che ci siano persone "scartate"». Arriva come una sferzata il messaggio del cardinale Carlo Caffarra a «Io sono il mio futuro», l'a tu per tu, voluto dalla Commissione diocesana per la Pastorale sociale e del lavoro, tra chi sta per lasciare i banchi e il mondo istituzionali-imprenditoriale. Un faccia a faccia molto intenso che ha visto il tutto esaurito, con soli posti in piedi, alla sala Dardani dell'agenzia educativa Cefal. «La prospettiva - prosegue l'arcivescovo - è quella personalista. La persona non è, non può, non deve considerarsi come puo-

ro risultato di meccanismi economici e finanziari. Non lasciatevi derubate della coscienza della vostra dignità di persone». Poiché la persona «trova nella sua libertà il peggio del suo futuro. Non lasciatevi derubate della vostra libertà». Ansie, timori sul cosa farò nelle domande degli under 18 che hanno trovato, nell'altra parte della barricata fatta da Emil Banca, Confcooperative, Confindustria Ascom e Provincia risposte vere e concrete che hanno sollecitato i ragazzi a investire su loro stessi.

Federica Gieri



Educazione, la scuola non prevarichi

Un giurista analizza i recenti episodi di istituti che hanno organizzato iniziative all'insaputa dei genitori

Si susseguono le iniziative di singoli istituti scolastici che, spesso all'insaputa dei genitori, coinvolgono gli alunni in incontri o rappresentazioni extrascolastiche su temi controversi concernenti la sessualità e il suo esercizio. Per lo più si tratta di visite all'ASL, alle quali vengono condotte le singole classi nell'ambito di percorsi c.d. di educazione alla salute, nel corso delle quali operatori sanitari illustrano agli alunni il «sesso sicuro», ossia le metodiche per evitare che l'esercizio della sessualità, incoraggiato come

forma di libera esplicazione della propria affettività, possa generare rischi alla salute o eventuali gravidanze; oppure di rappresentazioni teatrali o di altra natura che mirano a promuovere, presso gli alunni anche di scuole elementari, nuovi modelli sociali quali la famiglia omosessuale. Sul contenuto di simili iniziative e sul messaggio che esse veicolano si potrebbe a lungo discutere. Ciò che però va sicuramente stigmatizzato sono le modalità con cui esse vengono organizzate, cioè puntando sulla sostanziale ignoranza delle famiglie, cui vengono comunicate per lo più in modo molto generico per ottenere la necessaria autorizzazione all'uscita dei minori dalla scuola. Vi è una certa dose di forzatura e di ipocrisia in tutto ciò. Va ricordato che i minori sono affidati alla scuola perché essa svolga la sua funzione di istruzione (art. 33 Cost.), mentre «educare» i figli è

diritto e dovere dei genitori (art. 30 Cost.), i quali devono quindi essere puntualmente informati sul contenuto di eventuali iniziative extracurricolari, ossia non rientranti nei programmi scolastici fissati per legge. La Convenzione europea dei diritti dell'uomo, che ha forza di legge nel nostro ordinamento (l. n. 848/1957), si spinge più in là, prevedendo che «lo Stato, nell'attività che svolge nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, rispetterà il diritto dei genitori di assicurare questa educazione e questo insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche» (art. 2, Prot. Add.) e la prima forma di rispetto è la puntuale informazione su ciò che può urtare tali convinzioni. Chi promuove e sostiene simili iniziative, a partire dal singolo istituto, dovrebbe quindi assumersene la responsabilità di fronte ai genitori, informandoli sul loro

missioni

Le «Chiese gemelle»

Si celebra domenica, terza di Quaresima, la Giornata diocesana di solidarietà con Iringa. Tutte le parrocchie sono chiamate a pregare, sensibilizzare e raccolgere fondi per le opere di Usokami e Mapanda. Sabato alle 21 è in programma una Veglia di preghiera alla chiesa di Santa Maria degli Alemanni. A pagina 3 maggiori approfondimenti su iniziative di solidarietà e riferimenti per l'animazione missionaria e gli interventi di solidarietà.

servizi a pagina 3

effettivo contenuto. Anche a rischio di incontrare la loro motivata opposizione e di dover rinunciare ad esse. Tenere all'oscuro i genitori è la peggiore strada: significa mortificare il loro fondamentale contributo educativo e fare un pessimo servizio alle stesse idee che si intendono promuovere. Paolo Cavana, giurista

Fiori di «Loto» contro il tumore

Uniti contro il tumore ovarico». Questo lo slogan scelto da «Loto», neonata associazione bolognese che opera per sostenere le donne colpite da carcinoma ovarico. L'associazione, che ha lanciato la scorsa settimana il suo programma, opera anche per stimolare la ricerca su questa malattia difficilmente curabile per la difficoltà di diagnosi e per migliorare la qualità di vita ed assistenza. Non esistono infatti indagini efficaci per la diagnosi precoce di questa patologia e «Loto» è proprio impegnata a sostenere la ricerca scientifica per colmare il vuoto informativo, con l'obiettivo di unire le forze per promuovere sensibilizzazione e ricerca in questo settore. «Loto» è stata fondata grazie all'iniziativa di un gruppo di pazienti, coniugati e studiosi guidati da Claudio Zamagni e agisce sul territorio a fianco di una delle più importanti strutture ospedaliere nazionali che si occupa di cura e prevenzione oncologica femminile, l'Istituto Addario del S. Orsola. Un team tutto «rosa», guidato da Sandra Balboni, affiancata da Manuela Tomasi, Stefania Zecchi, Graziella Morabito e Manuela Bignami. «Loto» Onlus, via Botticelli 10, insieme@lotonus.org, www.lotonus.org.

Nerina Francesconi

Gara presepi, la premiazione

Sabato prossimo, alle 15, presso la chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 62, per chi viene da fuori comodo parcheggio sotterraneo in Piazza VIII Agosto) si terrà la premiazione della Gara Diocesana «Il Presepio nelle famiglie e nelle collezioni», 60a edizione, alla presenza del vicario generale monsignor Gabriele Cavina. Quest'anno i presepi sono stati particolarmente numerosi, nelle diverse categorie: 79 parrocchie, 12 catechismi, 39 matrone, 28 primarie, 4 medie, 77 famiglie, 33 presepi d'arte, 15 militari, 33 luoghi di lavoro, accoglienza, riposo, incontro: quindi 320 in totale. La qualità è decisamente buona: molti premi sono stati assegnati a quanti hanno costruito non solo una bella scenografia, ma anche hanno realizzato in proprio le figure, spesso plasticandole in terracotta secondo la migliore tradizione bolognese, e non sono mancati grandi presepi meccanici, di grande qualità e finezza, come quelli, per citarne solo un paio, di Bevilacqua e di via Azzurra, generosamente offerto ai pastanti, come un pane condiviso. Qui davvero, secondo quanto raccomanda papa Francesco, si cer-

cano e si trovano sempre nuovi e attuali forme di evangelizzazione che traducono in un linguaggio moderno la fede di sempre, perché l'annuncio possa da tutti essere sentito ed accolto. Quelli che indichiamo come «d'arte» sono opera di artisti noti, come Dimitrov, Mattei, Zamboni, Adelfo, Guidi, Campagnini, Fiorini, Cavallini, Scalorbi, Cuzzeri, Finessi, Righi, Vanzini, per citare solo alcuni scusandoci di quelli che lo spazio ci obbliga a tacere. Ci sono anche presepi d'arte «anonimi» da sempre, che, nelle chiese, come nelle rassegne, nelle scuole e nei luoghi di lavoro e di incontro, hanno mostrato a tutti non solo la forte vena artistica presepi bolognese, ma anche e soprattutto come la fede guidi pensieri e mani. E una lode particolare va quegli insegnanti e catechisti che non dimenticano il presepio che unisce i giovanissimi e li impinge in percorsi spesso interdisciplinari e complessi. Tutti sono invitati alla premiazione, perché per ogni iscritto ci sarà un diploma con l'indicazione della qualità del presepio e un premio, consistente in un cd con le immagini di tutti i presepi iscritti.

A fianco, un'impalcatura di restauro del Portico di San Luca

Al via i lavori di restauro del portico di San Luca

Dopo tanti appelli è partito il restauro del monumentale Portico di San Luca. È stato presentato nei giorni scorsi il primo cantiere che lavorerà dall'arco 605 al 609, con l'obiettivo di arrivare fino al santuario. Spiega l'architetto Renato Sabbi, presidente del Comitato del Portico di San Luca: «Finalmente siamo stati nelle condizioni di fare il primo appalto e quindi di partire, grazie ad una prima somma, 40000 Euro, arrivata grazie all'operazione di crowdfunding civico «Un passo per San Luca».

A breve anche il Comune dovrebbe corrispondere 10 mila euro. Questo è solo l'inizio: ci sono tanti lavori urgenti da affrontare, come il restauro di alcuni affreschi che rischiano di sparire se non provvediamo al più presto». I problemi non mancano, però, dice Sabbi, «vedo spesi tanti fondi per realizzare opere di secondaria necessità, come tanti cordoli in mezzo alle strade. Credo che prima sarebbe importante salvaguardare opere d'arte, realizzate dai nostri avi a furor di popolo». (C.S.)



Continua il viaggio alla scoperta dell'Esortazione apostolica «Evangelii gaudium» di papa Francesco: il 4° capitolo

DI VERA NEGRI ZAMAGNI *

La continuità fra papa Benedetto XVI e papa Francesco sui temi sociali traspare dal continuo riferimento del capitolo IV della *Evangelii gaudium* sulla «Dimensione sociale dell'evangelizzazione» alla Dottrina sociale della Chiesa e al Compendium, ma soprattutto dal reiterato richiamo al fatto che la religione cristiana non si può confinare al solo ambito privato e alla preparazione dei fedeli all'eternità, perché «Dio desidera la felicità dei suoi figli anche su questa terra, benché siano chiamati alla

Vera Negri Zamagni: «Quel che distingue Francesco sono le due priorità da lui indicate per il tempo presente: l'inclusione sociale dei poveri e la pace sociale»

pienezza eterna, perché Egli ha creato tutte le cose ... affinché tutti possano goderne» (182). Quel che distingue Francesco sono le due priorità da lui indicate per il tempo presente: l'inclusione sociale dei poveri (186-216) e la pace sociale (217-258). La prima non ci meraviglia, conoscendo l'impegno che il Papa ha da sempre profuso per denunciare al mondo intero lo scandalo della povertà che non solo persiste in molti dei luoghi dove è stata storicamente presente, ma si diffonde anche in quei luoghi che ritenevano di esserne usciti, a causa dei molti errori commessi da economisti e politici e del vertiginoso aumento delle diseguaglianze. Ciò che meraviglia è piuttosto vedere richiamati dal Papa non solo i temi cari alla Chiesa di esercizio della carità e della solidarietà, bensì anche «la necessità di risolvere le cause strutturali della povertà... [perché] finché non si risolvano radicalmente i problemi dei poveri, rinunciando all'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria e aggredendo le cause strutturali della diseguaglianza, non si risolveranno i problemi del mondo» (202). L'assistenzialismo, afferma con forza Francesco, va superato (204). La seconda priorità relativa alla pace sociale è ancora più intrigante e presenta una riflessione nuova su quattro condizioni che secondo il papa sono strategiche per la costruzione di quel bene comune che solo

è in grado di produrre pace sociale. La prima condizione dice che il tempo è superiore allo spazio e suggerisce di intervenire in economia come in politica con prospettive di lungo periodo; la seconda condizione richiama il superamento dei conflitti attraverso il dialogo (a cui è dedicato l'intero ultimo paragrafo del capitolo IV); la terza, forse la più importante, afferma che la realtà è più importante dell'idea, invitando ad uscire da vani ideologismi e da inutili retoriche; infine, l'ultima condizione invita a ritenerne il tutto superiore alla parte, promuovendo l'uscita dal particolare, senza negarlo, ma sublimandolo e componendolo con altri particolari. Si tratta di riflessioni che per la loro pregnanza richiedono strade nuove di approfondimento. Il Papa sa che avere affermato che «non possiamo più confidare nelle forze cieche e nella mano invisibile del mercato» (204), o che «a volte siamo duri di cuore e di mente, ci dimentichiamo, ci divertiamo, ci estasiamo con le immense possibilità di consumo e di distrazione che offre questa società» (196) può dare fastidio a molti e allora scrive un sorprendente paragrafo, che testimonia del suo amore per il bene che sta al di sopra di tutto: «Se qualcuno si sente offeso dalle mie parole, gli dico che le esprimi con affetto e con la migliore delle intenzioni, lontano da qualunque interesse personale o ideologia politica... Mi interessa unicamente fare in modo che quelli che sono schiavi di una mentalità individualista, indifferente e egoista possano liberarsi da quelle indegne catene e raggiungano uno stile di vita e di pensiero più umano, più nobile, più fecondo, che dia dignità al loro passaggio su questa terra» (208). Sgorga a questo punto uno spontaneo «così sia!»

* Docente di Storia economica all'Università di Bologna

Cscp

Il pianto di Cristo nell'arte

Sabato 29 nel Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a), alle 17, si terrà la conferenza «Dalla "Mise au Tombeau" ai Calvari Bretoni passando per i Compianti» (sec. X-XVIII), per conoscere quanto universale e «nostro» sia il tema del pianto sul corpo di Cristo morto, che ha dato grandi capolavori d'arte, di cui Bologna è particolarmente orgogliosa. Proprio per questo, il Centro studi per la cultura popolare propone, dal 20 al 30 luglio un viaggio in Normandia e Bretagna (organizzato dalla Digital Tours) alla scoperta dei grandi gruppi dei Calvari Bretoni, delle maestose cattedrali romanico-gotiche, delle vie di pellegrinaggio, secondo un itinerario progettato e guidato dal professor Fernando Lanzi. Info: 3356771199 e lanzi@culturapopolare.it

**Un pomeriggio di festa per l'«Arca della misericordia»**

Nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli domenica ci si ritroverà per condividere alcune ore in allegria e insieme aiutare tanti fratelli in difficoltà, sostenendo l'opera dell'associazione di San Lazzaro. L'Arca offre un tetto a più di 30 bisognosi e garantisce un pasto caldo a tantissime persone che si recano alla mensa

Domenica 23 marzo a partire dalle ore 14.30, nella sala della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli in via Ristori 1 - zona San Donato, l'«Arca della misericordia» organizza un pomeriggio di festa, a entrata libera, per raccogliere fondi che sosterranno l'attività dell'associazione. «Il desiderio - racconta Roberta, una delle tre fondatrici di questa straordinaria realtà - è di condividere un pomeriggio in allegria aiutando tanti nostri fratelli in difficoltà». «Un'ARCAbaleno di festa» è lo slogan scelto per titolare un vivace programma. Alle 15 spettacolo teatrale «Cameri con criminis»; ore 16:45 esibizione del Coro dello Gromo; ore 17:15 merenda a buffet; ore 18 Messa (in parrocchia). L'Arca, che ha sede a San Lazzaro in via Caselle 104, è un'associazione fondata da tre signore Roberta, Rina e Maria Carla per aiutare e accogliere (o «raccogliere») le persone più bisognose e

border-line di Bologna. Attualmente offre un tetto a più di 30 persone: uomini, donne, ragazze madri, famiglie con figli piccoli e garantisce un pasto caldo a tantissime persone che si recano quotidianamente alla mensa. Spesso arrivano all'Arca anche casi affidati ai servizi sociali che «non sanno più cosa fare» e li portano all'Arca dove gli viene donato calore e amicizia. I volontari offrono loro un tetto, da mangiare, da vestire, medicine ed assistenza cercando di farli guarire dalla malattia e attivando, con i servizi sociali e le autorità competenti, un percorso di reinserimento sociale. L'Arca vive dell'intuito dell'impresa di pulizie gestita da Roberta, Rina e Maria Carla, di donazioni e provvidenza e grazie a iniziative come quella di domenica prossima. (<http://www.arcadellamisericordia.com/>). Nerina Francesconi

libri

«Le querce di Monte Sole»

A settant'anni dall'eccidio di Monte Sole prende nuova vita il volume curato da Luciano Gherardi «Le querce di Monte Sole». Per Edizioni Dehoniane Bologna è in libreria una nuova ristampa con la prefazione di Luigi Pedrazzi e la postfazione di don Athos Righi, monaco della Piccola famiglia dell'Annunziata. Un'importante opera nella memoria bolognese di quei fatti del settembre 1944. L'introduzione, così come nella originaria edizione per i tipi del Mulino, è una riflessione di don Giuseppe Dossetti. «Non è un libro storico - scrive don Athos Righi in conclusione al volume - pur condotto con rigorosità nello uso di testimonianze e con una miriade di dati essenziali. È più una memoria intima, uno sguardo che si affaccia con affetto e spesso nostalgia sui visi amici e sulla vita che più non c'è di inerti comunità civili e parrocchiali». (L.T.)

La frana di Pianaccio, paese di Biagi e don Fornasini

Sulle ali dei loro nomi (Enzo Biagi e don Giovanni Fornasini) la notizia della disastrosa frana che ha bloccato l'unica via di accesso a Pianaccio, vola lontano, ben oltre i confini del piccolo paese montano. Pianaccio, un paese sperduto ma straordinario, un branco di case come quelle di un presepio, disseminate in disordine dentro una stretta valle che si insinua a contendere una fetta di suolo abitabile. Pianaccio, ultimo lembo di terra bolognese, incuneato nel massiccio dell'Appennino tosco-emiliano. Chi potesse contare i giorni che Enzo Biagi ha trascorso in giro per il mondo, a Bologna, a Milano e anche a Sasso



Don Giovanni Fornasini

Marconi, forse scoprirebbe che la maggior parte del tempo l'ha passato lontano dal suo paese, dal quale, tuttavia, come diceva lui stesso, «non era mai partito». Pianaccio è così: chi se ne va, torna, per restare. Ma c'è chi resta anche se crollano i monti, come alcuni pure adesso nel paese isolato. Biagi è tornato definitivamente a Pianaccio per riposare nel piccolo cimitero, proprio sotto casa, umilmente sepolto nella nuda terra, lo sguardo rivolto a levante per cogliere il primo sole appena spunta dalla cresta di Montecucco, accarezzato dalla musica dolce di limpida corrente d'acqua che gorgoglia nel rio ai suoi piedi. Ho suggerito di porre nella Cappella a fianco della sua

tomba un quaderno per la firma dei visitatori: è pieno di attestati come usa nei santuari. Un altro personaggio che da Pianaccio, dov'è nato, passerà alla storia è don Giovanni Fornasini, l'eroico parroco di Sperticano che durante la guerra si prodigò con estrema generosità nelle situazioni più critiche e nei momenti di maggior rischio a difesa e a conforto di tutti, e perciò fu chiamato l'angelo di Marzabotto, e poi concluse il suo calvario a San Martino, travolto nella bufera degli eventi bellici. La sua salma, che riposa nella sua chiesa di Sperticano, non tornerà a Pianaccio, ma forse potrebbe ritornare un giorno la sua memoria circondata dall'aureola della santità se la Chiesa, come ci auguriamo, riconoscerà ufficialmente l'eroicità delle sue virtù a conclusione del processo di beatificazione già in atto nei suoi riguardi. Don Dario Zanini

Biagi è tornato definitivamente a Pianaccio per riposare nel piccolo cimitero, proprio sotto casa. Un altro personaggio che da Pianaccio, dov'è nato, passerà alla storia è don Fornasini, che fu chiamato l'angelo di Marzabotto

“ ”

Il ringraziamento della comunità

Ringraziamo il Signore di questa visita pastorale, che con la presenza dell'Arcivescovo, ci ha fatto sentire ardere il cuore e la potente azione dello Spirito Santo. Grazie Eminenza e... ci torni a trovare!



Un momento della visita pastorale a Baricella

Visita del cardinale a Baricella e S. Gabriele Due giorni pieni, segnati da tanti incontri

Nei giorni 8 e 9 marzo il cardinale Caffarra, ha incontrato le comunità di Baricella e San Gabriele. Due giorni pieni, intensi, segnati da celebrazioni e incontri. Nella mattinata del sabato, l'Arcivescovo ha fatto visita ad alcuni malati nelle loro case. Incontri belli e commoventi. Nel primo pomeriggio, i bambini delle due comunità lo hanno accolto in chiesa con un canto gioioso, e con loro è iniziato un dialogo, dove i bambini e poi i ragazzi hanno risposto alle domande del cardinale, ricevendo anche i suoi complimenti. Molto importante è stato l'incontro con i genitori. Nella chiesa piena, i genitori hanno ascoltato con molta attenzione le sue parole. Il cardinale ha parlato in modo semplice e chiaro della necessità e del loro ruolo nell'educazione dei figli: i primi educatori devono essere sempre loro, poi in loro aiuto vengono la scuola e la parrocchia. Ha invitato i genitori a non sconsigliarsi, ad andare avanti facendo scelte co-

raggirose, sapendo andare controcorrente. In serata, il cardinale si è recato a San Gabriele per incontrare quella comunità durante la celebrazione del Vespri, e anche là ha lasciato ai presenti una sua meditazione. La Messa della domenica mattina è stata celebrata con la presenza delle 2 comunità. Una liturgia ben curata e partecipata in tutte le sue componenti. Al termine della celebrazione, il cardinale in una chiesa piena di fedeli, ha voluto raccomandarci alcune attenzioni: la formazione degli adulti come priorità pastorale, poi la cura della liturgia, rafforzare il cammino intrapreso insieme tra le due comunità, gli incontri dei giovani con i giovani di Minerbio, la carità verso le tante povertà esistenti sul territorio. Alla fine il cardinale ci ha lasciato, tra gli applausi, donandoci l'immagine della Beata Vergine di San Luca a ricordo di queste giornate. Don Giancarlo Martelli e comunità di Santa Maria di Baricella e San Gabriele

Azione cattolica, Broccoli presidente diocesano



AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA

L'arcivescovo ha nominato nuovo presidente diocesano dell'Azione cattolica per il prossimo triennio la signora Donatella Broccoli in Conti, della parrocchia di San Lazzaro di Savena. L'Azione cattolica italiana è una associazione di laici che condividono e collaborano alla missione della Chiesa. Fra i movimenti e le associazioni è la più numerosa (circa mezzo milione di aderenti in tutta Italia) e quella con tradizioni più antiche (è nata nel 1867 ad opera di Acquadrini e Fanfani) e ha contribuito, con la sua presenza diffusa, a formare laici impegnati alla corresponsabilità ecclesiastica che hanno dato il loro importante contributo anche alla società e al paese.



Un'immagine da Mapanda

Nella sede del Pontificio Istituto per studi su matrimonio e famiglia l'arcivescovo tratterà giovedì il tema «Il Papa della famiglia: la persona e il ministero»



Un quadro in mostra

Il cardinale interviene a un convegno dedicato alla figura di Giovanni Paolo II

Giovedì e venerdì, il cardinale Carlo Caffarra sarà a Roma per partecipare, al «Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia», al Convegno internazionale «Giovanni Paolo II: il Papa della famiglia». «In vista della canonizzazione del Beato papa Giovanni Paolo II e del cammino sinodale voluto da papa Francesco - spiegano gli organizzatori - il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II intende mettere in evidenza la fecondità che nell'ambito della pastorale familiare hanno le intuizioni e gli insegnamenti di colui che ricordiamo come "il Papa della famiglia e della vita"». L'intervento del cardinale Caffarra si terrà nella prima sessione, nella mattinata di giovedì 20. L'arcivescovo tratterà il tema «Il Papa della famiglia: la persona e il ministero».

A Trebbio festa della raviola

«È testimoniata nell'archivio parrocchiale dal 1690 l'"Orazione delle quaranta ore", che si concludeva con la festa paesana, durante la quale si mangiavano le raviole che divennero il tradizionale dolce del paese. Così avviene oggi nella parrocchia di Trebbio di Reno» spiega il parroco don Gregorio Pola. Infatti dopo le solenni Quarantore, dal 7 al 9 marzo, oggi si celebra la conclusione con l'unica Messa festiva alle 10, presieduta da monsignor Pier Paolo Brandani, parroco moderatore di Castelmaggiore, Bondanello e Sabbioneta, seguita dalla processione e dalla benedizione. Si proseguirà con la tradizionale «Festa della raviola» e con la «Mostra dei tesori sacri», dalle 14.30 in chiesa, dove saranno esposti parte degli argenti, dipinti, reliquie e paramenti della parrocchia, visitabili con una guida. (R.F.)

DI LUCA TENTORI

Tocca quota 40 la Giornata di solidarietà tra la chiesa di Bologna e quella di Iringa. Da quattro decenni i sacerdoti bolognesi *fidei donum* operano in Tanzania, sostenuti dalla preghiera e dalla solidarietà della Chiesa petroniana. Domenica prossima, terza del tempo di Quaresima, in tutte le parrocchie si celebrerà questa particolare Giornata diocesana per sensibilizzare al tema delle missioni e raccogliere un contributo concreto. Dal primo gennaio del 2012 la comunità dei presbiteri, dei missionari bolognesi, si è trasferita a Mapanda dove in questi due anni si sono costruiti gli edifici fondamentali perché si possa lavorare da un punto di vista pastorale. C'è bisogno di sostenere i nostri missionari - spiega don Tarcisio Nardelli - delegato arcivescovile per le missioni ad Gentes e direttore dell'Ufficio diocesano per l'Attività missionaria -. Attualmente si trovano a Mapanda quattro sacerdoti, ma in agosto l'attuale parroco, don Davide Marcheselli, tornerà in Italia a lavorare in diocesi. Però c'è bisogno appunto di sostenere i nostri missionari che in questo momento sono quattro, ma presto ad agosto, riterrà quello che è stato e attualmente e ancora è il parroco, don Davide Marcheselli che comincerà a lavorare all'interno del nostro presbiterio bolognese. Tornerà dopo Pasqua anche don Guido, per alcuni accertamenti sul suo stato di salute. Sta invece iniziando il suo apostolato don Davide Zangarini che si

cimenta in queste settimane con la lingua locale».

La Giornata di solidarietà, oltre ad aiutare i missionari residenti a Mapanda, zona montagnosa con notevoli necessità e bisogni, continua ad avere un occhio particolare per Usokami e soprattutto per il suo centro sanitario. «Senza l'aiuto dei cristiani bolognesi - spiega in proposito don Nardelli - questa struttura rischia di chiudere perché è un'opera che è al servizio dei poveri. Il costo delle medicine, in gran parte sostenuto da noi, non sarebbe accessibile da parte di molti poveri che si troverebbero così senza nessuna copertura sanitaria. Domenica prossima quindi noi ci appelliamo alla solidarietà

di tutti i cristiani, di tutte le comunità parrocchiali bolognesi». Per l'occasione è prevista una veglia di preghiera sabato 22 marzo alle ore 21 nella chiesa degli Alemani in cui si ricorderà Mapanda e Usokami ma anche i missionari martiri di cui ricorre il ricordo lunedì 24 marzo.

«A questo proposito mi preme sottolineare come martedì 25 marzo alle ore 21 presso la parrocchia della Sacra Famiglia - conclude don Tarcisio Nardelli - ci sarà uno spettacolo teatrale sul beato padre Pino Puglisi che ci aiuterà a riflettere su come anche in Europa l'annuncio del Vangelo può portare a delle testimonianze estreme, come è successo a lui».

in agenda

Una veglia e la raccolta fondi

Si celebra domenica prossima, terza di Quaresima, la «Giornata di Solidarietà tra la Chiesa di Bologna e la Chiesa di Iringa». Sono ormai trentanove le «Giornate di Solidarietà» che sono state celebrate da quando è cominciato il gemellaggio tra la Chiesa bolognese e quella di Iringa. Iniziato al tempo del cardinale Antonio Poma e col primo vescovo locale di Iringa, monsignor Mario Epifanio Mgulunde, il gemellaggio si è mantenuto (anzi è cresciuto) negli episodi che si sono succeduti sia a Bologna che a Iringa. In preparazione all'appuntamento diocesano sabato 22 alle 21, nella chiesa di Santa Maria

Lacrimosa degli Alemani (via Mazzini 65) si terrà una Veglia di preghiera presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. Tema della «Giornata» quest'anno, «La parrocchia di Mapanda cresce». Cresce come comunità: la chiesa di S. Giovanni Battista infatti, costruita negli anni Ottanta, adesso non basta più, tant'è che l'Eucaristia si celebra nel grande salone sempre strapieno. Cresce negli edifici: sono state completate le case che ospitano chi si ritrova a Mapanda nei vari incontri pastorali. E a Mapanda è arrivato un nuovo missionario bolognese, don Davide Zangarini, e in estate rientrerà a Bologna don Davide Marcheselli.

Un anno con papa Francesco nel cuore della gente

A dodici mesi dall'elezione al Soglio Pontificio un incontro pubblico a Castenaso ha riletto la pastorale, i viaggi, le scelte, gli insegnamenti, le svolte e gli incontri di un Papa «venuto dalla fine del mondo»

«La cifra della misericordia - ha sostenuto il giornalista Guido Mocellin - è quella che contraddistingue Bergoglio. Per comprendere questo pontificato bisogna guardare al Vangelo di Luca»

«I gesti di attenzione e vicinanza di papa Francesco entusiasmano», parlano, interrogano la gente». Parola di don Giancarlo Leonardi parroco a Castenaso, che in questi giorni entra nel vivo delle famiglie con le benedizioni pasquali di casa in casa. Lo ha testimoniato giovedì scorso, nell'ambito di un incontro pubblico alla biblioteca Casa Bondi di Castenaso. La cornice era la presentazione di un libro del

vaticanista del Tg1 Aldo Maria Valli che non è però potuto intervenire alla serata. E così a un anno esatto dall'elezione di papa Francesco l'incontro è diventato occasione di confronto sul suo pontificato con i giornalisti Guido Mocellin e Giorgio Tonelli. «È cambiato un po' il clima in questi mesi - spiega ancora don Leonardi - soprattutto tra quanti sono in ricerca o hanno avuto qualche esperienza negativa con la comunità cristiana. Credo che dietro alla figura di questo Papa ci siano alcune idee molto belle come quella del popolo di Dio e del camminare insieme. Il linguaggio dell'umano per lui è la possibilità di incontrare, di parlare e di vivere la cordialità. È bellissimo pensare alle sue udienze in cui lo spazio maggiore non è solo per il contenuto ma anche per l'incontro. Ecco credo che questa sia davvero una testimonianza bella che ride il vangelo

oggi». «La cifra della misericordia - ha sostenuto invece Guido Mocellin - è quella che contraddistingue Bergoglio. Certamente per comprendere questo pontificato bisogna guardare al tema della misericordia e avere sott'occhio il vangelo di Luca, così come probabilmente per comprendere il pontificato di Benedetto XVI bisognava aver davanti il vangelo di Giovanni». «Il più grande personaggio di consumo per l'opinione pubblica mondiale». Questa definizione data da Domenico Del Rio Giovanni Paolo II se la guadagnò dopo molti anni di ministero. - conclude Mocellin - A giudicare dalle pubblicazioni che ne hanno accompagnato l'elezione al pontificato e poi questo primo anno si direbbe che papa Francesco ha impiegato invece un anno solo per guadagnarsela. Ma non si tratta, a mio parere, di "popolarità". Lui stesso nell'intervista data a Ferruccio De Bortoli pochi giorni fa sul Cor-



Papa Francesco

riere della Sera ha detto di non avere nessun interesse. È un personaggio autentico, è un personaggio che testimonia con ciò che fa quello che dice, la sua predicione; e questo credo che sia il segreto anche del suo successo per così dire mediatico». (L.T.)

San Petronio, la meridiana

La Meridiana di San Petronio sarà al centro dell'incontro che l'esperto Giovanni Paltrinieri terrà sabato prossimo alle ore 11 presso la Cappella di Sant'Ivo, all'interno della Basilica. Tema della conferenza sarà «Sole e festività religiose». «L'occasione dell'Equinozio primaverile è buona per trattare della Meridiana di San Petronio - riferisce lo stesso Paltrinieri, uno dei massimi esperti sull'argomento - per analizzare l'importanza che questo strumento ha avuto nella storia dell'Astronomia. Oltre alla Meridiana del Cassini, precedentemente ne fu realizzata un'altra di eccezionale importanza storica, in quanto, grazie ad essa, il domenicano Egnazio Danti studiò la possibile revisione del Calendario, avvenuta nel 1582. Dunque la Meridiana focalizza molti discorsi, compreso quello di aver offerto all'interno delle chiese, uno spazio che unisce scienza e fede». Per informazioni sulla meridiana, si può consultare il sito www.limeridiana.com.

Seminario in onore di Biagi

«**O**rmai da dieci anni - spiega Alessandro Alberani, segretario della Cisl di Bologna - la Cisl, in occasione dell'anniversario della morte di Marco Biagi, lo ricorda, non per una celebrazione ma per approfondire il suo pensiero e la sua opera. Quest'anno per la prima volta, verrà a parlare il cardinale Carlo Caffarra. Poi ci sarà il professor Stefano Zamagni che farà un inquadramento da un punto di vista economico e sociale, sempre per ragionare attraverso due parole fondamentali: "diritti" e "doveri" che Biagi aveva inserito con forza nel suo pensiero». Ci sarà anche un'esponente della Cisl, una presenza molto importante, Anna Maria Furlan, il numero due della Cisl. Nella mia introduzione cercherò di mettere insieme le due figure, quella di Fanin e quella di Marco Biagi, ricordando tutte le persone che per la loro coerenza hanno pagato con la vita.

Oggi il tema del lavoro è molto scottante: si parla di mezzi per andare incontro all'esigenza così forte di lavoro che c'è?

Si, affronteremo sicuramente tutte le forme del mercato del lavoro introdotte dalla legge 30 di

Marco Biagi; poi cercheremo di attualizzare il suo pensiero con l'attuale Job Act, quello presentato da Renzi, per vedere dove ci possono essere delle sintonie in termini di riflessione, per esempio affronteremo il tema del salario minimo di inserimento; il tema della riforma degli ammortizzatori sociali; il tema della semplificazione dei contratti di lavoro e delle forme di mercato del lavoro. Insomma partendo da un pensiero, quello di Marco Biagi, si passerà immediatamente all'attualizzazione e alla situazione di oggi. Io poi farò un passaggio sulla situazione a Bologna.

Qual è questa situazione?

È particolarmente difficile perché il numero degli iscritti alle liste di disoccupazione sta aumentando, si sta avvicinando ai centomila e purtroppo l'avviamento al lavoro vede neanche il 15 per cento di avviamimenti a tempo indeterminato e quindi il precariato continua ad essere molto presente. Per questo parlerò dell'importanza, come diceva Biagi, di dare attuazione all'apprendistato e alla formazione professionale come strumento per l'insertimento mirato nel lavoro. (C.U.)

Cefa e Csi per raccogliere fondi per il Marocco

Per poter continuare il suo lavoro in Marocco cominciate tre lustri fa, l'ong Cefa, insieme al Csi bolognese, lancia «Marocco Sport Challenge», una sfida unica nel suo genere che fonde sport e solidarietà per aiutare le famiglie del paese africano. È una gara di raccolta fondi, aperta a tutti che vedrà la partecipazione straordinaria degli atleti del Csi. Atleti singoli e squadre sono chiamati a organizzare - spontaneamente e individualmente - eventi, tornei, aperitivi, happening, campagne di personal fundraising (disponibili online piattaforme specifiche) per raccogliere fondi da destinare alle iniziative del Cifa in Marocco. Chi raggiungerà il target potrà partecipare a un viaggio avventuroso (tra fine agosto e inizio settembre) in Marocco, incontrando le persone e visitando le cooperative agricole sostenute dal Cifa. Inoltre, potrà cimentarsi in altre sfide sportive e di abilità lungo ogni tappa del percorso. Non solo: i 24 vincitori proveranno a produrre di olio di oliva, formaggio di capra e olio d'argan (F.G.).



Un progetto del Cifa in Marocco

Semplicemente don Paolino

DI LUCA TENTORI

Sono passati dieci anni dalla morte di don Paolo Serra Zanetti. La città lo ricorderà nelle prossime settimane con una serie di manifestazioni e progetti in sua memoria. Da tutti conosciuto come don Paolino era nato a Zola Predosa nel 1932, laureato in Lettere nel 1953 e ordinato sacerdote nel 1963. Mercoledì scorso, alla Confraternita della Misericordia, uno dei luoghi a lui più cari, un gruppo di amici ha voluto

A dieci anni dalla scomparsa appuntamenti e progetti ricordano la figura di don Serra Zanetti ripercorrendo la vita sacerdotale, accademica e di carità che per tanti anni ha testimoniato

ricordare con una conferenza stampa la sua figura. Primo tra tutti Ivano Dionigi, rettore dell'Università di Bologna: «Conoscevo bene Paolino perché è stato il mio correlatore di tesi. Ma la mia vita privata e anche accademica si è intrecciata spesso con la sua. È stato sempre puntuale, una presenza fondamentale in tutte le scadenze della mia vita personale e familiare. A me Paolo sembra ancora presente. Era un grande studioso, uno studioso di razza e di certo un cristiano vero. Tutto in tutti così semplice, così radicale. Io credo che sia una delle persone più importanti, per la città tutta, per l'Università e non solo per i poveri, i suoi poveri, i suoi ragazzi. Questa sua vita un po' anarchica; diceva sempre: "Prima o poi diventerò saggio". Era il più saggio di tutti noi». Ai presenti è arrivato anche un messaggio del sindaco Virginio Merola che ha ricordato «a tutta la comunità bolognese che solo se si cammina sulle orme di don Paolo Serra Zanetti si può costruire una società migliore e più giusta. Don Paolo è esempio di solidarietà e servizio alla comunità per tutti i cittadini bolognesi e in primis per noi amministratori

pubblici». È fin d'ora la promessa di intitolare al piccolo grande sacerdote uno spazio pubblico. Si sta lavorando per dedicargli la piazzetta di fronte alla chiesa di San Sigismondo in zona universitaria. «La Confraternita della misericordia - ha detto invece Paolo Mengoli - lo ricorda per le sue opere di misericordia. In particolare don Paolino ha vissuto con noi la visita ai malati, specialmente ai morenti che non avevano famiglia e la sepoltura con un funerale per i poveri. Quando uno si trova in quella situazione si rischia di essere lasciato da parte anche nel momento della morte». L'impegno verso il prossimo in sua memoria prosegue ancora oggi come testimonia Carlo Lesi, presidente dell'associazione di volontariato «Don Paolo Serra Zanetti»: «Noi cerchiamo di attuare quelli che erano i due filoni principali della sua vita, cioè quello culturale - abbiamo edito anche tre libri con i suoi scritti - e poi gli aspetti di assistenza e di carità nei confronti delle persone in difficoltà». Dalla sua donazione testamentaria al Comune è nata l'«Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria don Paolo Serra Zanetti» che con il progetto «Alloggi di transizione» gestisce oggi 63 piccoli appartamenti per un progetto di assistenza temporanea rivolto a quanti vivono una condizione di esclusione sociale.

«Don Paolo è stato un grande esempio nella sua vita per la nostra comunità» - ha detto Matilde Callari Galli, presidente dell'Istituzione comunale - «un esempio di una persona che ha dedicato tutte le sue risorse materiali e spirituali all'aiuto dei deboli e dei poveri».

in calendario

La Messa del cardinale nella sua parrocchia
In occasione del decimo anniversario della morte di don Paolo Serra Zanetti domani alle 18.30, nella chiesa dei Santi Giuseppe e Ignazio (via Castiglione 67), i «suoi» poveri, con fratelli ed amici, lo ricorderanno (assieme al parroco monsignor Romano Marsigli) con una Messa presieduta dal cardinale Caffara. Oggi alle 15.30 monsignor Gino Strazzari celebrerà i Vespri nella cappella del cimitero di Zola ove don Paolo è sepolto. Giovedì 20 alle 15, nella Sala Tassinarì di Palazzo d'Accursio l'«Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria don Paolo Serra Zanetti» organizza un incontro sul tema «Sovvenire a qualche bisogno di persone povere». L'esperienza degli «Alloggi di transizione». L'Università ricorderà don Paolo con una borsa di studio alla migliore tesi di dottorato di ricerca (a livello europeo) in ambito filologico classico, biblistica e cristianesimo per gli anni accademici 2011-2014.



Un giovanissimo don Paolino in posa con un bimbo

«Elettroshock», il figlio di Cucci e l'uscita dalla depressione

Ignazio, il secondogenito del celebre giornalista, racconta in un libro come ha trovato la strada per vincere almeno in parte la malattia e recuperare un'esistenza più dignitosa e serena: oggi, può dire di saperli convivere e di saperla anche prendere in giro: fa il bibliotecario, coltiva un piccolo pezzo di terra e ogni giorno manda mail a suo padre

Avere un figlio con la depressione è una sciagura terribile. Milioni di genitori sparsi in tutto il mondo conoscono le pene di questo tormento, come adesso ne sanno qualcosa quelli che hanno letto *Elettroshock* di Italo Cucci (Edizioni Mignerva). Giornalista e penna nota della carta stampata, ma anche volto della tv, una vita splendente sotto i riflettori quella di Cucci, ma ombrosa e terribile quella familiare. Prima la morte di Francesca, la prima figlia, poi la malattia del secondogenito. Ignazio, oggi 33enne, si racconta a suo padre, in un dialogo ritrovato che non nasconde critiche aspre verso il genitore. Una malattia terribile che per lungo tempo è stata chiamata esaurimento nervoso, ma che più coraggiosamente andrebbe nominata con il suo nome: depressione. Ignazio comincia presto a stare male: sente le voci, è guardato come un mezzo matto, allonta-

nato dagli amici e respinto dal suo grande amore. La famiglia prova di tutto per curarlo: dagli psichiatri ai farmaci, ai santi improvvisati. Poi, finalmente, una strada nuova che si rivela essere quella giusta. Nel 2006 l'incontro con Giovanni Battista Cassano, professore all'università di Pisa. Elettroshock: questa la sua proposta e la sua soluzione. Ignazio decide di sottoporsi alle scariche elettriche. Un'iscrizione. Ma la cura funziona, gli restituisce se non la salute totale almeno un'esistenza dignitosa e più serena. La depressione è un male troppo duro a sconfiggere del tutto. Ma Ignazio, oggi, può dire di saperli convivere e di saperlo anche prendere un po' in giro. Vive a Pantelleria, fa il bibliotecario, coltiva un piccolo pezzo di terra e ogni giorno manda mail a suo padre, che ogni giorno gli risponde. Con lui, è rinata tutta la sua famiglia. (C.D.O.)

Veritatis Splendor**Proseguono le lezioni del corso su Dottrina sociale della Chiesa**

Proseguono, nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) le lezioni del secondo anno del Corso biennale di base sulla Dottrina sociale della Chiesa realizzato dal Settore Dottrina sociale dell'Ivs, in collaborazione con Fism e Ucim Bologna. Sabato 22 alle 9 l'ultima lezione: Stefano Zamagni, ordinario di Economia politica all'Università di Bologna, parlerà di «Vita economica e responsabilità etica». Il corso è valido per l'aggiornamento del personale docente e dirigente delle scuole d'ogni ordine e grado, in quanto Fism e Ucim sono riconosciuti dal ministero dell'Istruzione come soggetti qualificati per la formazione dei docenti. Per info: segreteria organistica, tel. 0516566239, fax 0516566260 (E-mail: veritatis@bologna.chiesacattolica.it, www.veritatis-splendor.it).

Zamagni: «Capitalismo, nuova fede anticattolica»

«Vita economica e responsabilità etica». Di questo parlerà Stefano Zamagni, professore di Economia all'Università di Bologna, il 22 marzo nel contesto del Corso di base sulla «Dottrina sociale della Chiesa». «Se c'è un grande merito di questo Papa - afferma Zamagni - è quello di aver capito e comunicato con fermezza che il cosiddetto "Global capitalism", il capitalismo globale, è diventato una nuova religione immanente. Papa Francesco ha capito che questo carattere di nuova religione rappresenta l'ostacolo e l'avversario più temibile della religione cattolica. È lui il vero nemico da

battere». Quali i segni principali di questo nuovo ostacolo? La diffusione a macchia d'olio dell'individualismo. Il mito dell'efficienza che diventato il nuovo vitello d'oro. Il criterio con cui si valutano le persone e gli assetti sociali. Secondo la nostra società chi è meno efficiente deve essere scartato. E poi c'è un ulteriore segnale: la diffusione dell'utilitarismo come filosofia morale, ovvero dire che il giudizio morale di un'azione dipende dalle conseguenze che quest'azione produce. Tre ingredienti di questa nuova religione immanente che ci ha

portato la società di oggi. Noi cattolici non possiamo rimanere indifferenti. Non basta più mettere dei «cerotti» sulle «ferite» di questi capisaldi. Papa Francesco ci ha esortato ad aprire gli occhi. Non basta dire «ci sono quelli poveri, portiamogli la minestra». Non bastano le solite opere di carità, ma occorre fare un passo in avanti e trovare una risposta alternativa che sottolinei i rischi di questa religione. E questo vale soprattutto per i cattolici che non possono accontentarsi della visione superficiale dettata dal pensiero dominante, ma devono interrogarsi su come ostacolare, insieme alla Chiesa guidata da Francesco, un trend negativo che potrebbe finire con il trionfo dell'individualismo a discapito del benessere collettivo.

Caterina Dall'Olio

I segni principali di questo nuovo ostacolo sono la diffusione dell'individualismo, il mito dell'efficienza che è diventato il nuovo vitello d'oro, il criterio con cui si valutano le persone e gli assetti sociali: chi è meno efficiente deve essere scartato



Scene da Wall Street

Beethoven e Debussy a San Rocco

Venerdì 21, alle ore 21, nell'oratorio San Rocco di via Calari 4/2, si terrà un concerto di musica classica per violino (Lavinia Soncini) e pianoforte (Claudia D'Ippolito). La voce dell'intera serata sarà quella di Martino La Terza, tenore. In particolare saranno eseguite musiche di Beethoven (Sonata op. 23 n. 4), Janácek (Sonata per violino e pianoforte) e Debussy («Beau soir»). Inoltre, non mancheranno le celeberrime «Ave Maria», rispettivamente composte da Gounod, Schubert e Caccini. Ci sarà anche spazio per «Ständchen» di Schubert, e per brani del repertorio napoletano come «A vucchella» di Tosti e «l'e' te verria vasà» di Ciolfi. Ancora nel programma O del mio amata ben di Doanudy. L'ingresso prevede una offerta di 7 euro per la prenotazione del posto (sarà possibile effettuare la prenotazione fino a pochi minuti prima dell'inizio del concerto). Inoltre, il biglietto sarà gratuito per i bambini fino ai 12 anni, mentre per gli over 70 avrà il costo di 5 euro. L'intera serata è stata organizzata e voluta dall'Accademia Michelangelo. Per informazioni e per effettuare prenotazioni è possibile inviare una mail a martino.laterza@libero.it o telefonare al numero 347 7210874. (C.D.)

A S. Filippo Neri la «pietas» dei Romani

Domenica, ore 21, nell'Oratorio San Filippo Neri, la Fondazione del Monte presenta «Li vedrai superare gli dei»: i Romani e la pietas. La Fondazione, nata dal Monte di Pietà, si misura sul tema della pietà in un ciclo che prende avvio con questo incontro: letture da Catullo, Lucrezio e Virgilio, progetto cura di Federico Condele. Sabato, stesso luogo e orario, viene presentato «Quartet», uno spettacolo che nasce dalla volontà di creare un rapporto tra un quartetto di musicisti ed uno di danzatori. Musiche di Dmitri Shostakovich e Alfred Schnittke. Compagnia Deja Donne, regia e coreografie di Simone Sandroni. Con il Quartetto di Roma diretto da Marco Fiorini, primo violino.



Yuri Bashmet suona coi Solisti di Mosca

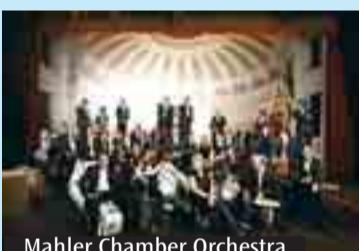
I violinista Yuri Bashmet, alla guida dei suoi Solisti di Mosca, orchestra formata da strumentisti vincitori di concorsi internazionali, torna a Bologna per i Concerti di Musica Insieme. Domani sera, alle 20.30, nell'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2), eseguirà musiche di Britten, Paganini e Čajkovskij. Si tratta di «Two Portraits» per viola e archi scritto da Benjamin Britten nel 1930, a soli diciassette anni, mentre studiava alla prestigiosa Gresham's School. A seguire, un'originale trascrizione del «Quartetto n. 15» per chitarra e archi di Niccolò Paganini, denominata «Concertino in la minore per viola e archi». Composto nel 1820, prevedeva la sostituzione del primo violino con la viola. Più noto come violinista, Paganini era anche un virtuoso della viola e compose diverse opere per questo strumento. Infine un omaggio all'Italia di

Pétr Il'ic Čajkovskij: «Souvenir de Florence in re minore op. 70» per archi. Scritta nel 1890, ricorda il suo soggiorno a Firenze, ospite di Nadežda von Meck, la sua benefattrice con cui intratteneva un rapporto epistolare, dopo la comune decisione di non incontrarsi mai di persona.

Chiara Deotto



Una raffigurazione di Sant'Agostino



Mahler Chamber Orchestra

Il Manzoni guarda a Est: due concerti sinfonici a cavallo fra Russia e Ucraina

Lun' interessante bis di appuntamenti sinfonici: il primo, mercoledì 19, fa parte della stagione sinfonica del Comunale, mentre quello di sabato 22 è la seconda tappa della 33esima edizione di Bologna Festival (entrambi al Teatro Manzoni, inizio sempre ore 20.30). Un filo rosso li percorre: lo sguardo alla musica dell'Est, dalla Russia all'Ucraina. I direttori sono uno giovanissimo, ma ormai «di casa» a Bologna, Aziz Shokhakimov, che si prepara a debuttare nella direzione di «Evgenij Onegin» il prossimo 1° aprile, l'altro di grande esperienza e assai quotato, Marek Janowski, polacco di nascita, ma tedesco di adozione e formazione arti-

stica, ha diretto gran parte delle più importanti orchestre del mondo. Qui finiscono le analogie. Se nell'appuntamento con l'Orchestra del Comunale in programma troviamo «Chovanšina», il «dramma musicale nazionale» scritto dal quarantaduenne Modest Musorgskij, la rapsodia «Taras Bul'ba» di Leoš Janáček, e «L'uccello di fuoco» di Igor Stravinskij, nonché il debutto assoluto della versione 2014 di «Feux Follets» - Etude pour l'orchestre - Etude pour l'orchestre del compositore ucraino Vladimir Grigor'evič Tarnopolskij, nato nel 1955, il programma della Mahler Chamber Orchestra per Bologna Festival, con Sofia Fomina soprano, e Gerald Finley baritono, si apre con la «Camera dei bambini» di

Musorgskij. Sono pagine infantili che prefigurano il gusto bozzettistico russo del Novecento, da Šostakovi alla Gubaidulina. Dopo però l'attenzione si sposta su Mahler. Dappri-ma sul Mahler liederistico di «Des Knaben Wunderhorn» (Il corno magico del fanciullo), capace di evocare arcaiche danze contadine, deformate da una vena corrosiva e da una asprezza drammatica. Conclusione con la Quarta Sinfonia, la più intimistica, serena e sottilmente elegiaca composizione orchestrale mahleriana. Una vena infantile percorre anche quest'opera in corrispondenza con l'impaginazione del concerto, come si nota nel finale celestiale intonato dal soprano. (C.S.)

DI CHIARA SIRK

Sabato prossimo, alle ore 18, nella libreria «Ut Orpheus», in via Marsala 31, Laurence Wuidar presenta la sua più recente pubblicazione: *Il ballo dell'orsa al canto di Dio. Meditazioni agostiniane sulla musica* (Angelini Editore). Può spiegarcil il curioso titolo del suo libro e come è nato?

È molto semplice: Agostino spiega che gli orsi ballano al suono della musica. L'orsa che balla è uno dei tanti segni di un Dio musicista. Un altro segno è il canto di Dio che risuona nel cuore dell'uomo. Ho voluto ricostituire il pensiero agostiniano sulla musica articolato in un dittico: la musicalità dell'intera creazione, dal passo della formica all'anima uomo; e la musica del Creatore, un Dio che tutto crea secondo leggi musicali e ricrea l'uomo cantando una melodia all'orecchio interiore. Non ho pensato «Il ballo dell'orsa» per un pubblico specializzato. In parallelo uscirà dalla Mimesis un libro

accademico, *La simbologia musicale nei Commenti ai Salmi di Agostino*. Sarà presentato a Bologna. Da quando risiede qui?

Sono venuta per la prima volta a Bologna nel 2004 con una borsa del Collegio dei Fiamminghi, iniziavo il dottorato. Mi è piaciuta subito. Ora insegno Storia della Filosofia medievale allo Studio filosofico domenicano.

Agostino è diventato riferimento ineludibile per la filosofia della musica, forse anche per la psicologia della musica? Ascoltando musica Agostino piange, lo racconta nelle Confessioni. La musica è capace di rapire l'uomo, togliergli l'uso del libero arbitrio e invaderlo con una volontà sensibile, ma è anche una via per elevare lo spirito e aiutare l'anima nelle contemplazioni divine. È punto di partenza per un'indagine sull'uomo nella sua totalità: anima e corpo, ragione e sentimenti, volontà e memoria. Agostino psicologo? Sì, perché, da uomo spirituale, ascolta la psyche dell'uomo, il suo intimo, il suo cuore, luogo dove echeggia la suprema musica silenziosa.

Ma anche Agostino teologo si esprime tramite la metafora musicale per avvicinarsi al mistero della Trinità o alla natura umana di Cristo e alla Passione. Dei tanti argomenti che il santo mette a fuoco, secondo lei qual è il più significativo?

Forse la relazione tra la musica e l'ineffabile: da un lato le nostre esperienze musicali sono sempre in parte indicibili, dall'altro l'ineffabile si esprime in musica. Nelle riflessioni musicali, le dimensioni antropologiche, filosofiche e teologiche s'intrecciano sempre.

Il modo con cui Agostino si pone di fronte alla musica sembra molto moderno: la sua riflessione può essere importante nel nostro tempo?

Uno degli aspetti che colpisce è l'idea (platonica ora cristianizzata) di «uomo-musicale» che emerge dai testi. Per parlare dell'uomo anche nella sua relazione con l'altro o con Dio, Agostino usa la metafora musicale. Poi colpisce il fatto che per Agostino l'esperienza musicale è sempre insieme sensibile e spirituale.

appuntamenti

Taccuino musicale culturale

Oggi, ore 16, al Teatro degli Alemanni, la compagnia dell'operetta presenta «Che passione l'operetta». Giovedì ore 20.30, per il cineforum del Cinema Bellinzona, «I sogni segreti di Walter Mitty» di Ben Stiller. Introduce Enzo Spalton. Giovedì 20, ore 20.30, a Villa Mazzacorati Teatro 1763, primo appuntamento del Bologna Cello Festival, con «Lohengrin - Bologna, 1871», Fantasia d'opera in un atto di Elisa Quarcello. In San Colombano, giovedì, ore 20.30, «Flauto dolce e flauto traverso» con Peter Van Heyghen, flauto dolce, flauto traverso, Jan de Winne, flauto traverso, ottavino, e Liwe Tamminga, clavicembalo e organo di scuola Poncini. Musica di Castello, van Eyck e altri. Sabato prossimo, ore 16.30 e 17.30, «Dalla penna al martellotto»: Giorgio Cerasoli, clavicembalo e pianoforte, esegue Johann Christian Bach, Haydn, Domenico Scarlatti e Clementi.

Shakespeare e la crisi: in scena due nuovi spettacoli

Al Teatro Duse dal 21 al 23, orari: venerdì e sabato ore 21, domenica ore 16. La Contrada - Teatro Stabile di Trieste presenta «Il prigioniero della seconda strada» di Neil Simon con Maurizio Casagrande e Tosca D'Aquino, regia Giovanni Anfuso. Commedia brillante, con un testo di sorprendente attualità, ha per oggetto una piccola famiglia aggredita dalla crisi economica. Il marito, è un piccolo uomo onesto, la moglie, una donna coraggiosa che sa volare alto, come solo le donne sanno fare. Uno spettacolo che coniuga classico e moderno e invece «Doppio inganno» di William Shakespeare con



Il regista Giovanni Anfuso

la compagnia «Il Mulino di Amleto», regia di Marco Lorenzi, che venerdì sarà al Teatro Consorziale di Budrio (ore 21). Il regista Marco Lorenzi ha deciso di mettere in scena la «commedia perduta del Bardo», al quale, nel 2010, uno studioso ha riattribuito ufficialmente la paternità. «Cercavamo uno Shakespeare che potesse calzarsi a pennello e per caso mi sono imbattuto in questo libro pubblicato da Fazi editore, la prima traduzione italiana di Double Falsehood». Ambientata in Spagna e sviluppata a partire da un episodio del Don Chisciotte di Cervantes, «Doppio inganno» o «Doppia menzogna» è una tipica commedia di intreccio shakespeariano, che «assomiglia molte alle altre commedie», prosegue Lorenzi - per esempio a «Molto rumore per nulla» o «Come vi piace». Essendo però probabilmente l'ultima dal punto di vista cronologico, contiene una somma di tante diverse situazioni tipiche dei testi shakespeariani, in echi di drammaturgia che vanno dalle scene al balcone al rapporto tra fratelli». Senza contare che per età anagrafica i personaggi dell'intreccio «calzano davvero a pennello» con quella dei componenti del gruppo.

Chiara Sirk

Cercavamo uno Bardo che poteva calzarsi a pennello e per caso mi sono imbattuto in «Doppio inganno» - spiega il regista Lorenzi, di scena a Budrio - è probabilmente l'ultima commedia dell'autore, una sintesi di molti suoi testi



Nell'omelia della Messa conclusiva della visita pastorale a Baricella l'arcivescovo ha spiegato come il digiuno, l'elemosina, la preghiera siano mezzi potenti di lotta contro Satana

DI CARLO CAFFARRA *

Cari fratelli e sorelle, la Chiesa inizia il cammino quaresimale facendo memoria delle tentazioni di Gesù. Il fatto narrato nella pagina evangelica accade anche in ciascuno di noi. Gesù è il nostro capo e noi siamo le sue membra. In Gesù ciascuno di noi è stato tentato; in ciascuno di noi oggi Gesù è tentato; Egli desidera che la sua vittoria diventi nostra. A che cosa il Satana tenta Gesù? È molto semplice: a disobbedire a Dio, scegliendo un modo di vivere e di realizzare la sua missione, che non era quello che Dio aveva pensato e voluto. La stessa cosa accade anche in noi.

La prima mossa che Satana fa è di introdurre nella nostra mente e nel nostro cuore il sospetto che non Dio, ma ciascuno di noi sa qual è il suo vero bene, quale è la strada della vera felicità.

La seconda mossa del Satana è di introdurre in noi il sospetto che Dio non vuole il nostro bene; che Dio non ci ama veramente. E quindi è meglio che noi lo abbandoniamo, e seguiamo la nostra strada. Solo diventando autonomi nei confronti di Dio, saremo veramente liberi! Senza Dio si vive meglio.

Le modalità con cui il Satana ha cercato di distogliere Gesù dall'obbedienza al Padre, è di servirsi del modo comune di pensare del tempo in cui viveva Gesù, circa il Messia e la sua missione. Per essere brevi: il Messia, pensavano, avrebbe dovuto ripetere il miracolo della manna, trasformando i sassi in pane; avrebbe dovuto apparire in tutta la sua gloria nel Tempio di Gerusalemme. [pensate, un testo rabbinico dice: «i nostri maestri hanno insegnato: quando si rivelerà il re, il messia, allora egli verrà e starà sul tetto del Tempio»]; avrebbe dovuto avere il dominio su tutti i popoli, liberando così Israele da ogni servitù. Se voi rileggete le tre tentazioni, come sono narrate nel Vangelo, vedrete che esse vanno in quella direzione.

Cari amici, tutto questo accade esattamente anche a ciascuno di noi, quando siamo tentati dal Satana. Poiché, come dice la Parola di Dio, «tutto il mondo giace sotto il potere del maligno» [1Gv 5, 19], questi entra in noi servendosi dell'atmosfera culturale che respiriamo. La formula di solito di cui fa uso è sempre la seguente: «ma tutti fanno così; tutti pensano così, e tu vorresti fare

diverso?». E come risponde Gesù? In che modo vince la tentazione? In modo molto semplice controbatte: «la parola di Dio dice diversamente; Dio, il Padre, mi ha indicato un'altra strada, ed io mi fido di Lui, perché Lui solo è il mio Signore». Cari fedeli, Gesù vuole renderci partecipi della sua vittoria. Ma questo è possibile solo se la nostra fede nel Padre celeste

sarà così forte, da non avere mai il benché minimo dubbio che la Legge del Signore è la via della nostra felicità vera; che Egli ci ama così profondamente che vuole prenderci per mano e condurci alla vera gioia.

Essere discepoli di Gesù significa quindi combattere contro lo spirito del mondo: non c'è sequela senza battaglia. Ascoltate che cosa dice l'apostolo Paolo: «Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle

insidie del diavolo... e restare in piedi dopo aver superato le prove» [Ef 6, 11.13]. Mercoledì scorso la Chiesa ha pregato che possiamo «affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male». Questa è la Quaresima che iniziamo: respingere le suggestioni del Satana e rientrare sulla strada del Signore.

La Chiesa ci dice anche quali sono i mezzi a cui dobbiamo ricorrere specialmente in questo tempo di Quaresima. Sono il digiuno, l'elemosina, la preghiera. Ma perché proprio questi tre? La Chiesa è una vera e grande educatrice.

Il Satana ci tenta ed il male si insedia sempre in una delle tre relazioni fondamentali della nostra persona: con se stessi; con gli altri; con il Signore.

La sobrietà intesa come stile di vita mette ordine in noi stessi. La condivisione - nelle forme e modi propri di ciascuno - dei propri averi con chi ha meno, mette ordine nelle relazioni con gli altri. La preghiera mette ordine nella relazione con Dio, perché ci tiene nella verità della nostra condizione: davanti a Dio siamo dei mendicanti.

La Quaresima è un grande dono di grazia: non spremiamola, poiché durante essa noi ci uniamo al mistero di Gesù tentato nel deserto, e così in Lui e con Lui vinciamo le suggestioni del male.

* Arcivescovo di Bologna



Quaresima dono di grazia

Un momento della visita del cardinale a Baricella



Una raffigurazione delle tentazioni di Gesù

Domenica il cardinale ha presieduto il primo rito quaresimale per catecumeni adulti, illustrando il Vangelo delle tentazioni



Elezione, scelti per i sacramenti

Pubblichiamo una sintesi dell'omelia del cardinale domenica scorsa per il rito della Elezione e Iscrizione del nome dei catecumeni adulti.

La Chiesa inizia il cammino quaresimale facendo memoria delle tentazioni di Gesù. A che cosa il Satana tenta Gesù? A disobbedire a Dio, scegliendo un modo di vivere e di realizzare la sua missione, che non era quello che Dio aveva pensato e voluto. La stessa cosa accade anche in noi. La prima mossa che Satana fa è di introdurre nella nostra mente e nel nostro cuore il sospetto che non Dio, ma ciascuno di noi sa qual è il suo vero bene, la strada della vera felicità. La seconda mossa è di introdurre in noi il sospetto che Dio non vuole il nostro bene; che non ci ama veramente. E quindi è meglio che noi lo abbandoniamo, e seguiamo la nostra strada. Solo diventando autonomi nei confronti di Dio, saremo veramente liberi! Poiché, come dice la Parola di Dio, «tutto il mondo giace sotto il potere del maligno», questi entra in noi servendosi dell'atmosfera culturale che respiriamo. La formula di solito è: «ma tutti fanno così; tutti pensano così, e tu vorresti fare diverso?». Come risponde Gesù? In che modo vince la tentazione? Controbatte: «la parola di Dio dice diversamente; Dio, il Padre, mi ha indicato un'altra strada, ed io mi fido di Lui, perché Lui solo è il mio Signore». Gesù vuole renderci partecipi della sua vittoria. Ma questo è possibile solo se la nostra fede nel Padre celeste sarà così forte, da non avere mai il benché minimo dubbio che la Legge del Signore è la via della nostra felicità vera; che Egli ci ama così profondamente che vuole prenderci per mano e condurci alla vera gioia. Essere discepoli di Gesù significa quindi combattere contro lo spirito del mondo. Carissimi catecumeni, ora una parola solo a voi. Oggi vivete un momento fondamentale nel vostro cammino verso il battesimo. Voi verrete ufficialmente, pubblicamente eletti e scrivete il vostro nome sul registro. L'elezione è l'atto con cui il Vescovo vi dirà che siete ufficialmente scelti a ricevere i Santi Sacramenti nella Pasqua. Nell'elezione del Vescovo presente, è significata l'elezione che il Padre stesso che è nei cieli, fa di ciascuno di voi.

Cardinale Carlo Caffara

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Nel sito www.bologna.chiesacattolica.it si trovano i testi integrali del Cardinale: l'omelia di Baricella, quella per i catecumeni, quella nella Messa per il centenario di monsignor Alvaro del Portillo e la relazione alla tavola rotonda sullo stesso monsignor Del Portillo.

DOMANI

Alle 15 nella sede Cisl in via Milazzo 16 saluto al convegno in memoria di Marco Biagi «il futuro del lavoro tra diritti, doveri e dignità».

Alle 18.30 nella chiesa dei Santi Giuseppe e Ignazio Messa per il X anniversario della morte di don Paolo Serra Zanetti.

GIOVEDÌ 20 E VENERDÌ 21

A Roma, all'Istituto Giovanni Paolo II partecipa al convegno «Giovanni Paolo II: il Papa della famiglia».

SABATO 22

Alle 17 a San Giorgio di Piano incontro con il Sav del vicariato di Galliera nell'ambito della visita pastorale. Alle 17.30 in Cattedrale presiede lo scrutinio dei catecumeni adulti.

DOMENICA 23

Alle 15 nella Basilica di San Petronio incontro coi genitori dei cresimandi e a seguire in Cattedrale, incontro coi cresimandi. Alle 17.30 in Cattedrale presiede lo scrutinio dei catecumeni adulti.

Caffarra e Del Portillo: «Wojski mi indirizzò a lui»

Martedì scorso il cardinale Carlo Caffara ha presieduto una celebrazione eucaristica nella chiesa dei Santi Gregorio e Siro, in occasione del centenario della nascita del Venerabile Servo di Dio Alvaro del Portillo, vescovo, prelato dell'Opus Dei. Monsignor Alvaro del Portillo, principale collaboratore e primo successore di san Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei, sarà beatificato a Madrid, sua città natale, sabato 27 settembre. Al termine della celebrazione, l'Arcivescovo ha ricordato come egli aveva conosciuto monsignor Alvaro del Portillo: era stato il Beato Giovanni Paolo II ad indirizzarlo a lui, quando lo aveva incaricato di fondare il Pontificio Istituto per studi su matrimonio e famiglia. Nell'omelia, il Cardinale ha commentato il Vangelo del giorno, nel quale, ha spiegato, «Gesù ci dice una cosa comune: "il Padre vostro sa di quale cose avete bisogno prima che glielie chiedate". È come uno squarcio che Gesù compie nel mistero divino». E ancora, «Gesù ci insegna a pregare. Il padre nostro prima di tutto ci insegna a pregare perché mette ordine nei nostri desideri, dicendoci quali sono i più giusti, più retti. Prima di tutto la santificazione del suo nome, che sulla terra si compia la sua volontà, vale a dire prima di tutto la gloria di Dio. E poi le nostre fondamentali necessità, il beni che ci consente di vivere, indicata qui dalla parola sintetica il pane; la giustizia e la rettitudine nei rapporti con gli altri, indicata qui con la regola del perdono; e infine, la liberazione da ogni insidia, ogni suggestione del male».



Verso Pasqua. Per la settimana ecco le Stazioni quaresimali

Rosegono le Stazioni quaresimali. Venerdì 21, per il vicariato di Budrio, a Villa Fontana, Madalena di Cazzano e S. Martino in Argine (20 confessioni, 20.30 Messa). Per Setta-Savena-Sambro, alle 21 a Baragazza e alle 20.30 a Loiano (Messa ore 21). Nelle parrocchie di S. Benedetto Val di Sambro alle 20.30 chiesa di Montefredere. Per l'Alta Valle del Reno a Castel d'Aiano (20 Via Crucis, 20.30 Messa), Marano (20.30 Veglia) e Bombiana (20 confessioni, 20.30 Messa). Per Cento, Messa (ore 21) a Corporeone e al Crocifisso di Pieve, alle 20 a Penzale. Per Galliera, a Argelato, Altedo e S. Vincenzo (20.30 confessioni, 21 Messa). Per Sasso Marconi a S. Lorenzo di Sasso (20.30 confessioni, 20.45 Messa). Per Persiceto-Castelfranco alle Budrie (anima Centro Famiglia): 20.30 Rosario, 21 Messa. Per San Lazzaro-Castenaso a Colunga e Pizzano (20.30 confessioni, 21 Messa), a S. Maria Assunta di Pianoro Nuovo (20 confessioni, 20.30 Messa). Per Bazzano alle 20.45 Messa a Calcare, celebra il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. Per Bologna Ovest alle 20.30 a S. Maria Assunta di Borgo Panigale e all'abbazia di Zola (20 confessioni, 20.30 Messa). Per Bologna-Ravone alle 21 (teatro parrocchia S. Gioacchino), incontro su «Evangelii Gaudium»: «Nella crisi dell'impegno comunitario» (don Paolo Dall'Olio). Per Bologna Centro alle 21 (parrocchia di S. Caterina di via Saragozza), incontro di catechesi sul tema «Custodire l'altro». Infine mercoledì 19, per il vicariato di Castel San Pietro a S. Martino in Pedriolo 20 Via Crucis, 20.45 Messa.



Il primo incontro

Insieme per Cristina

CORSO ASSISTENZA DI BASE

Monsignor Fiorenzo Facchini, presidente Ipsser, Carla Landuzzi, vicepresidente Ipsser, Gianluigi Poggi, presidente «Insieme per Cristina onlus», Roberto Piperno, direttore Medicina riabilitativa all'ospedale Maggiore e direttore Casa dei Risvegli Luca De Nigris, Maria Vaccari, presidente de «Gli Amici di Luca», hanno tagliato il nastro del nuovo corso Assistenza domiciliare competente a persone in stato vegetativo, di minima coscienza e disabilità grave organizzato dall'associazione «Insieme per Cristina» e Ipsser, volta a fornire le conoscenze di base sulla situazione delle persone in stato vegetativo e di minima coscienza. Il corso, rivolto ad assistenti familiari e familiari, si svolge nella sede della fondazione Ipsser, via Riviera Reno 57 e prosegue il 20 e 27 marzo ed è articolato da 15 ore di stage presso strutture riabilitative. L'iniziativa, realizzata grazie a Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna e Fondazione del Monte è in collaborazione con Casa dei Risvegli-associazione Gli amici di Luca, Istituto Veritatis Splendens, Asp città di Bologna. Info: 3355742579; www.insiemepercristina.it



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

ANTONIANO
v. Guinizzelli 3
051.3940212

Il castello magico
Ore 18
Philomena
Ore 20.30 - 22.30

BELLINZONA
v. Bellinzona 6
051.6446940

I segreti di Osage County
Ore 16 - 18.30 - 21

BRISTOL
v. Toscana 146
051.474015

Sotto una buona stella
Ore 16.30 - 18.45 - 21

CHAPLIN
v. Saragozza 5
051.585253

Saving Mr. Banks
Ore 16 - 18.30 - 21

GALLIERA
v. Matteotti 25
051.4151762

La mafia uccide solo d'estate
Ore 18.45 - 21

ORIONE
v. Cimabue 14
051.382403

Monuments men
Ore 16 - 18.15 - 20.30

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Veglia di Quaresima sabato a San Nicolò degli Albari - Oggi solenne Via Crucis sul colle dell'Osservanza - Cento, «Martedì di Quaresima» alle 20.30
Don Codicé, concerto nel centenario della morte - San Luca, pellegrinaggio per l'Annunciazione - Carmelitane scalze, un «ritratto» di San Giuseppe

diocesi

ULIVO. Per confermare o modificare i quantitativi di fasci di ulivo richiesti, i parrocchi sono pregati di telefonare al più presto al numero 0516480758.

VEGLIE DI QUARESIMA. Ogni sabato di Quaresima e quindi anche sabato 22 nella chiesa di San Nicolo degli Albari (via Oberdan 14) alle 21,15, celebrazione vigilare dell'Ufficio delle Letture.

OSSERVANZA. Oggi, seconda Domenica di Quaresima, solenne Via Crucis sul colle dell'Osservanza. Partenza alle 16 dalla croce monumentale alla base della salita, conclusione alle 17 con la Messa nella chiesa dell'Osservanza.

UFFICIO FAMIGLIA. Inizia martedì 18 in Seminario il «Percorso di educazione dell'affettività» per i giovani, promosso da Ufficio di pastorale familiare, Pastorale giovanile, Azione cattolica e Consistorio familiare diocesano. Il primo dei quattro incontri sarà intitolato: «Maschio e femmina: due mondi che si incontrano». Per partecipare occorre iscriversi entro domani con una mail a famiglia@bologna.chiesacattolica.it oppure chiamando lo 0516480736.

CENTO ERRATA CORRIGE. Nel numero di domenica scorsa, riguardo ai «Martedì di Quaresima» della città di Cento che si svolgono nella parrocchia di San Pietro è stato indicato erroneamente come orario di inizio le 21: sono invece le 20.30.

spiritualità

DON CODICÉ. Domenica 23 nella chiesa della Santissima Trinità (via Santo Stefano 87) si terrà un concerto di musica sacra del Coro «Jacopo da Bologna» diretto da Antonio Ammaccapane nel contesto del centenario della morte del Servo di Dio don Giuseppe Codicé. Verranno eseguiti brani di Haendel, Spalletti, Verdi, Pergolesi, Mozart, Rosini, Mascagni. Dopo ogni brano musicale il lettore leggerà un brano evangelico e un pensiero di don Codicé. Seguirà la Messa alle 18.30 animata dallo stesso Coro «Jacopo da Bologna».

SANTUARIO SAN LUCA. Martedì 25 marzo, nella solennità dell'Annunciazione del Signore, pellegrinaggio penitenziale al santuario della Beata Vergine di San Luca: alle 20.30 appuntamento al Meloncello, da cui si salirà recitando il Rosario, alle 21 Rosario meditato in basilica e alle 22 Messa.

GIOVEDÌ DI SANTA RITA. Prosegue nella comunità di San Giacomo Maggiore il cammino dei «15 giorni di Santa Rita», nello spirito dell'esortazione apostolica di Papa Francesco «Evangelii gaudium», in preparazione alla festa del 22 maggio. Gli orari sono: 7.30 Lodi, 8 Messa degli universitari, 9 e 11 Messa per devoti e pellegrini, 10 e 17 Messe solenni seguite dall'Adorazione eucaristica, 16.30 Vespri solenni.

IMMACOLATA PADRE KOLBE. Il centro di spiritualità delle Missionarie dell'Immacolata-Padre Kolbe a Borgonuovo

propone un week-end per famiglie da sabato 22 (alle 15) al pomeriggio del 23 marzo sul tema: «Non hanno vino» (Gv 2,3). La famiglia tra fede e vita», con il dehoniano padre Enzo Brena. Info: tel. 051846283 - cenacolomariano@kolbemission.org

CARMELITANE SCALZE. Mercoledì 19, festa di San Giuseppe sposo di Maria, nella chiesa del monastero delle Carmelitane scalze (via Siepielinga 51) presentazione del ritratto di San Giuseppe (meditazione con proiezioni e brani musicali). Introduzione: padre Joseph Antony, carmelitano, testi dalla serie «Ritratti di Santi» di A. M. Sicari, carmelitana, lettura Stefano del Magno e Gabriella Cané, al violino Antonella Guasti con brani di H.I. Evon Biber (dalle «Sonate del Rosario»), di M. Frisia («Magnificat») e canti della tradizione ebraica.

parrocchie

DOZZA. Proseguono nella parrocchia di Sant'Antonio alla Dozza (via della Dozza 5/2) gli incontri sulla «Evangelii Gaudium» di papa Francesco, promossi da Club G. Dossetti e dalle parrocchie della Dozza, di S. Egidio, Sammartini, Caselle e Ronchi-Bolognina. Domenica 23 marzo alle 17 Massimo Toschi commenterà i paragrafi 60-110: le sfide culturali, le tentazioni ecclesiastiche; domenica 30 (ore 17), monsignor Luigi Bettazzi commenterà i paragrafi 111-175: Chiesa e Parola di Dio e domenica 6 aprile (ore 17) don Fabrizio Mandreoli i paragrafi 177-288: Chiesa e società.

SAINT LUCCARO DI SAVENA. Nella parrocchia di San Lazzaro di Savena continuano gli incontri sul tema «In cammino per educare alla gioia della vita. Mini-percorso per genitori e per tutti coloro che hanno a cuore il tema dell'educazione». Martedì 18 alle 20.45 secondo incontro nell'oratorio San Marco (via Giovanni XXIII, 45) su: «Cosa trasmetto nell'educazione? Le nostre linee guida, i valori che ci orientano, cosa vogliamo trasmettere ai figli e il significato dell'agire per raggiungere l'obiettivo»; relatrice Sabrina Dalla, psicopedagogista de «Le Querce di Mamme».

CASTELDEBOLE. Sabato 22 alle ore 20 nella chiesa di Casteldebole (via Caduti di Casteldebole, 17) si terrà uno spettacolo teatrale dal titolo «Piantate in terra

come un faggio o una croce» su Santa Caterina da Siena e Beatrice di Pian degli Ontani. Lo spettacolo è ideato e realizzato da Elisabetta Salvatori. Al violino Matteo Ceramelli. Ingresso libero.

associazioni e gruppi

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La Congregazione Servi dell'eterna Sapienza



I programmi di Nettuno tv

La rassegna stampa di Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) è in diretta dalle 7 alle 9, dai lunedì al venerdì, coi quotidiani locali e nazionali, servizi, collegamenti e ospiti. **Nettuno sport:** dalle 18 alle 19, dai lunedì al venerdì. La redazione sportiva proporrà approfondimenti su calcio e basket: immagini e protagonisti di Bologna Fc, Fortitudo e Virtus 12 Porte. Giovedì alle 21 il settimanale della diocesi di Bologna. **Nettuno sport domenica:** dalle 14 dirette per seguire il Bologna con ospiti in studio e collegamenti dallo Stadio. Diretta radiofonica esclusiva su Radio Nettuno dalle 14.55. Dalle 17.55 diretta esclusiva della Fortitudo Bologna basket su Nettuno Tv e Radio Nettuno

Venerdì di marzo a Pieve di Cento

Sono in pieno svolgimento i «Venerdì di marzo», dedicati al miracoloso Crocifisso di Pieve di Cento: si terranno ancora nei giorni 21 e 28 marzo con il seguente programma: mattino: Messe ore 6.30 - 8 - 9 e 10.30; Pomeriggio: ore 17: Via Crucis - ore 18 Messa - ore 20.30; confessioni - ore 21 Messa penitenziale con partecipazione delle parrocchie dei vicariati di Galliera e di Cento. Le celebrazioni si svolgono nella chiesa provvisoria nel cortile della canonica di Pieve di Cento e il miracoloso Crocifisso si trova nella vicina Cappellina feriale, ricavata in una stanza della canonica. La chiesa collegiata e parrocchiale infatti ha subito gravi danni per il terremoto del maggio 2012. Sono stati svolti i lavori di messa in sicurezza e di copertura provvisoria della cupola. I lavori di restauro definitivo inizieranno vero la fine del corrente anno.

organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici. Martedì 18 inizierà il quarto ciclo su «La conversione», con il primo incontro, alle 16 nella sede di Piazza San Michele 2, sul tema: «Un cammino verso un incontro».

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA.

Domenica 23 al «Centro volontari della sofferenza» di Bologna si incontra per una giornata di ritiro quaresimale presso la

Decorati pontifici. Nasce l'associazione bolognese Bersani è presidente onorario. Rubbi presidente

Promossa su iniziativa di Roberto Baschieri, Paolo Castaldini, Stefano Gamberini e Antonio Rubbi, si è costituita l'Associazione decorati dalla Sede Apostolica dell'Arcidiocesi di Bologna. L'arcivescovo cardinale Carlo Caffarra, che ne aveva decretato l'erezione canonica e approvato lo Statuto, ne ha poi nominato l'assistente ecclesiastico nella persona di monsignor commendator Massimo Nanni, confermando altresì le deliberazioni dell'Assemblea, che ha conferito la presidenza onoraria a vita al Cavaliere di Gran Croce Giovanni Bersani e nominato presidente il Commendator Rodolfo Tommasi e segretario-tesoriero il Commendator Roberto Baschieri. L'associazione nasce sull'esempio dell'analogia istituita nell'Arcidiocesi di Milano dal Beato cardinale Schuster fin dal 1929. Gli scopi che si prefigge sono quelli di alimentare fra gli associati la fedeltà al Papa ed alla Chiesa e celebrare le ricorrenze annuali in onore del Sommo Pontefice, porsi al servizio del Vescovo, intervenire alle iniziative assistenziali e sociali promosse dalla Chiesa e favorire la conoscenza e la solidarietà tra i decorati, promuovendo iniziative di interesse comune.

Legio Mariae

La Legio Mariae informa e invita tutti gli iscritti e i devoti alla Beata Vergine Maria al rinnovo annuale della consacrazione a Gesù tramite Maria. La cerimonia sarà martedì 25 marzo nel Monastero di Gesù e Maria delle monache di clausura agostiniane (via Santa Rita 6/9 bus 14) nella Cappella alle 15 e sarà concelebrata dal parroco e da monsignor Di Chio. Sarà un'occasione di incontro e preghiera poiché dopo la cerimonia si festeggerà il 25.mo della presenza in questa parrocchia e zona.

PERLA
v. S. Donato 38
051.242212

Blue Jasmine
Ore 15.30 - 18 - 21

TIVOLI
v. Massarenti 418
051.532417

Il capitale umano
Ore 16.30 - 18.30 - 20.30

CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)
v. Marconi 5
051.976490

Khumba
Ore 16.30 - 21.15

CASTEL S. PIETRO (Jolly)
v. Matteotti 99
051.944976

12 anni schiavo
Ore 18.30 - 21.15

CENTO (Don Zucchini)
v. Guercino 19
051.902058

A proposito di Davis
Ore 16.30 - 21

CREVALCORE (Verdi)
p.ta Bologna 13
051.981950

Chiuso

LOIANO (Vittoria)
v. Roma 35
051.6544091

12 anni schiavo
Ore 20.45

S. PIETRO IN CASALE (Italia)
p. Giovanni XXIII
051.818100

12 anni schiavo
Ore 16.30 - 21

VERGATO (Nuovo)
v. Garibaldi
051.6740092

Sotto una buona stella
Ore 21

BOLOGNA SETTE

diocesi

<b

«Sequenze di gola», un nuovo modo per gustarsi una serata al cinema

Il Circolo Cinema Bologna, in collaborazione il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'economia dell'Alma Mater propone un nuovo modo di gustarsi una serata al cinema, attraverso la rassegna «Sequenze di gola» che s'inserisce nelle iniziative di avvicinamento dell'Università di Bologna all'Expo 2015. Per ogni appuntamento è previsto un menu gastronomico abbinato all'argomento del film, che si potrà guardare assaggiando vino, pane, focaccia, tortellini, pizza e cioccolato preparati con il contributo di diverse aziende agricole del territorio, dell'Associazione Panificatori di Bologna e Provincia e dell'Accademia Italiana della cucina. Le proiezioni spaziano dai classici della cinematografia italiana a pellicole più recenti. Gli eventi sono ospitati dal cinema Rialto, in via Rialto 19, ogni venerdì fino al 4 aprile, alle 18.30. Il terzo incontro è previsto per venerdì 21 con la rappresentazione del film d'animazione «Totò sapore e la magica invenzione della pizza», opera di Maurizio Forestieri; si assaggerà, naturalmente, la pizza. (E.G.F.)

Scienza e fede: bioetica e biotecnologie

La bioetica di fronte alle biotecnologie è il tema della videoconferenza del master in Scienza e Fede in programma martedì 18, alle 17.10, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno, 57 - iscrizioni aperte). In cattedra, padre Gonzalo Miranda, professore ordinario di Bioetica e di Teologia Morale nelle facoltà di bioetica e di teologia dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum. Voluto dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, il master vede la stretta collaborazione dell'Ivs che, attraverso le videoconferenze, permette una frequenza a distanza. Per informazioni e iscrizioni: www.veritatis-splendor.it; tel. 051 6566239 - 211; fax. 051 6566260; e-mail: veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it

L'editoria cattolica italiana sarà in mostra alla kermesse bolognese dedicata ai ragazzi che aprirà i battenti dal 24 al 27 marzo

Università, il Disi settore d'eccellenza

Il Dipartimento di Informatica - Scienza e Ingegneria (Disi) dell'Università di Bologna nasce nel gennaio 2012 con lo scopo di promuovere l'attività di ricerca nell'ambito delle scienze, dell'ingegneria e delle tecnologie informatiche. Il suo sviluppo è stato possibile grazie all'unione di 84 docenti e ricercatori provenienti dal Dipartimento di Scienze dell'Informazione e dal Dipartimento di Elettronica, Informatica e Sistemistica, incoraggiati dal desiderio di integrare le specifiche competenze di ciascuna area per intensificare sia l'analisi che la didattica. Oggi è diventato uno dei maggiori gruppi di studio del settore in Italia, impegnato nell'analisi di fenomeni legati all'intelligenza artificiale, ai sistemi informativi e al Web semantico, alla bioinformatica e all'ingegneria del software, realizzando progetti pensati sia per le imprese private che per la pubblica amministrazione.

Eleonora Gregori Ferri

Religione, scuola, Web Al via la Fiera del libro

Lunedì prossimo un incontro sulle nuove sfide del mondo digitale all'insegnamento promosso da Uelci, Servizio nazionale per il Progetto culturale della Cei e Ufficio Irc della diocesi di Bologna

DI LUCA TENTORI

Digitale e Web nella scuola: riflessi ed effetti sull'editoria». Entra a pieni pari nella nuova sfida scolastica il convegno promosso, nell'ambito della Fiera del libro per ragazzi, dal Servizio Nazionale per il Progetto Culturale della Cei dall'Ufficio insegnamento della religione cattolica della diocesi di Bologna e dall'Unione Editori e Librai Cattolici Italiani (Uelci). Lunedì 24 marzo alle 16 presso la sala Allegretto (Centro Servizi Blocco C - Ingresso Fiera da Piazza Costituzione) interverranno sul tema don Danièle Saottini, Responsabile del Servizio Nazionale per l'Irc, Paolo Masini, autore di vari volumi sul tema e Giovanni Cappelletti, presidente Uelci. A seguire il dibattito con i rappresentanti delle case editrici Edb, Ellèdici, La Scuola e Sei. «Il testo scolastico di Religione cattolica - racconta don Saottini - si pone come espressione emblematica di quel percorso intrapreso, ma non ancora definito, che sta caratterizzando la scuola nel passaggio verso un uso sempre più diffuso di tutti quegli strumenti digitali che soprattutto le giovani generazioni ormai considerano abituali nel proprio modo di vivere e leggere le proprie esperienze. Il testo di Irc possiede da un lato l'esigenza di essere un prodotto molto "autorevole" perché sottoposto ad una verifica concettuale e

**l'appuntamento****La prima «Settimana del libro e della cultura per i ragazzi»**

Nuova edizione «open» a Bologna Fiere, per la «Bologna Children's Book Fair», giunta all'edizione 51 (da lunedì 24 a giovedì 27). Accanto alla Fiera, che occuperà 4 padiglioni (25-26-29-30) si aprirà per la prima volta quest'anno un nuovo padiglione (il 33) che ospiterà la «Settimana del libro e della cultura per i ragazzi», dal titolo «Non ditele ai grandi» (dal 22 al 27). Una libreria «unica al mondo», con un patrimonio di 25000 volumi, che presenterà il meglio della produzione editoriale in Fiera ed un intenso programma di incontri con grandi autori e illustratori sulle tendenze della letteratura per bambi e ragazzi.

didattica espressa attraverso un Nulla-osta e dall'altro si configura come strumento attente e sensibile alle esigenze degli alunni».

«Come editori cattolici - spiega invece Gianni Cappelletti, presidente Uelci - ci sentiamo impegnati e stimolati a confrontarci in questo settore, anche per portarvi un nostro segno peculiare di testimonianza. Ma è indubbio che un quadro così complesso e in fase di mutazione richiede degli operatori adeguatamente preparati e consapevoli, affinché il loro lavoro e il loro prezioso ruolo educativo nei confronti delle

giovani generazioni possano conseguire i successi e gli obiettivi auspicati». Restano però all'ordine del giorno alcune criticità: prima fra tutte l'instabilità delle linee guida ministeriali, che non consentono una programmazione e delle strategie editoriali sicure almeno di medio periodo. «La trasformazione che sta avvenendo richiede grossi investimenti da parte degli editori - conclude Cappelletto - che necessiterebbero di sostegno e agevolazioni come per esempio la riduzione dell'Iva sui prodotti che ad oggi la vedono al 22%, o la semplificazione di processi come quelli che coinvolgono la Siae».

La sfida di declinare il cristianesimo nelle culture

Dobbiamo considerare Internet - spiega Don Buono, direttore Irc Bologna - il luogo dove è possibile proporre ai giovani contenuti culturalmente pregnanti»

Ogni anno mi colpisce la grande varietà con la quale è possibile presentare le dimensioni culturali del cristianesimo a seconda delle sensibilità personali degli autori e a misura dell'età degli studenti». È il pensiero di don Raffaele Buono, direttore del servizio di Bologna per l'insegnamento della

religione cattolica che da 14 anni partecipa alla Fiera del libro per ragazzi in qualità di espositore in collaborazione con il Progetto culturale della Cei.

«Proponiamo i nostri testi - prosegue don Buono -, che sono poi volumi di educazione religiosa, con un occhio particolare per i libri scolastici. Penso che questo sforzo di ripensare continuamente il dato cristiano in termini di dialogo interculturale sia stato troppo spesso sottovalutato in favore di una uniformità talvolta diventa conformismo. Ogni anno vogliamo attirare l'attenzione su un aspetto particolare della grande "fantasia dello Spirito" attraverso relatori qualificati nel loro campo. Quest'anno il direttore nazionale del servizio dell'insegnamento della religione cat-

tologica della Cei affronterà il tema attualissimo del "dire Dio" in modo convincente nell'agorà digitale. Il web non è solo il luogo dove temiamo che i nostri ragazzi possano smarriti ma anche quello dove è possibile proporre loro contenuti culturalmente pregnanti e trovare anche la spinta a una autentica revisione di vita». «Questo può accadere - conclude don Buono - solo con una grande accortezza e scalarezza nell'utilizzo del mezzo digitale soprattutto rifiuggendo dai luoghi comuni dai quali la nostra pastorale non è esente. Auspico che i nostri relatori ci illuminino la via di Internet come uno dei luoghi più fecondi per "uscire" verso il variegato, e troppo spesso ingiustamente criticato, mondo giovanile». (L.T.)

**tra gli stand****Edb. Alla scoperta dei nuovi libri per il prossimo anno**

Le Edizioni dehoniane Bologna (Edb) sono presenti alla fiera per ragazzi ospiti nello stand Uelci. La casa editrice presenterà prodotti per bambini e ragazzi nell'ambito della scuola (Irc) e della catechesi. Due settori che in questi anni hanno proposto prodotti selezionati e di qualità, con un cura importante a livello grafico ed editoriale. Edb Scuola si prepara al nuovo anno scolastico 2014-2015 con molte interessanti novità. La prima sono i nuovi libri per la secondaria di II grado, che seguono i nuovi programmi (con Nulla Osta e Imprimatur); i progetti Incontro all'Altro (di S. Bocchini) e i Religione (di L. Cioni, B. Cioni, P. Masini, L. Paolini), presentati in due versioni, una consigliata per licei e istituti tecnici, una per gli istituti professionali e l'istruzione e la formazione professionale. La seconda è un nuovo progetto per la primaria, Chi ama (di C. Fabbri e O. Marchetti), frutto di una coedizione con Giunti Scuola. Tra le novità della catechesi Edb «Buona Notizia Today», curato da Sartor e Ciucci, un percorso per le parrocchie che seguono l'impostazione classica dei sacramenti, con temi chiave in spagnolo e in inglese e lettura facilitata, e il primo sussidio operativo del progetto Secondo Annuncio, curato da Biemmi, per la pastorale dell'iniziazione cristiana fino all'età giovanile.

Emi. Il punto di vista delle periferie Missionaria da 40 anni

La Emi di Bologna è, da oltre 40 anni, la casa editrice di 15 istituti missionari cattolici. Suo obiettivo è quello di tradurre nella forma editoriale l'attività missionaria intesa come annuncio e come anticipazione, già su questa terra, del regno di Dio inaugurato da Gesù. Per questo, i suoi vogliono essere «libri per cambiare il mondo» (e la Chiesa stessa), assumendo il punto di vista dei Sud e delle Periferie della storia. Vari sono i generi letterari in cui le proposte della Emi si presentano: sagistica e biografie, testimonianze e guide pratiche, narrativa e inchieste, libri per i bambini. A partire soprattutto dagli anni Novanta hanno preso consistenza le collane sui nuovi stili di educazione curate dal Cem Mondialità; su tutti spicca un titolo, «La pedagogia della lumaca» di Gianfranco Zavalloni. Tra le ultime novità nei libri per ragazzi, «Ciao, sono Francesco», la prima biografia illustrata di papa Francesco, e «I piccoli viaggi di Beppe Gulliver», il nuovo libro di Marco Aime.

Uelci. Al servizio di editori e soci per prodotti di qualità

La Children Bookfair di Bologna si è costruita nel corso degli anni una solida tradizione fino a diventare un punto di riferimento imperdibile per tutti gli editori che orientano la loro produzione verso bambini e ragazzi. La presenza dell'unione editori e librai cattolici italiani (Uelci) si ricollega alla volontà di supportare gli editori soci nello sforzo di promuovere e comunicare i propri contenuti. Lo stand infatti è stato pensato per accogliere sia i visitatori che gli editori stranieri, permettendo di instaurare da subito un dialogo tra le persone. E parlando di contenuti, sono due i motivi fondanti della presenza Uelci. Da una parte una vetrina completa di tutte le novità inerenti l'insegnamento della religione cattolica in Italia degli editori associati, così che gli insegnanti che visiteranno la fiera potranno consultare in anteprima tutta la nuova produzione; dall'altra l'esposizione attenta e ragionata delle novità riguardanti i bambini e i ragazzi, che per gli editori religiosi rappresentano un target privilegiato cui rivolgersi con proposte ad hoc a seconda delle fasce di età coinvolte.